



Provincia di Perugia

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014-2018
(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La relazione di fine mandato viene redatta ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 e s.m.i. recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, e' sottoscritta dal presidente della provincia non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia da parte del presidente della provincia entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione

| ANALISI DEMOGRAFICA | |
|---|------------|
| Popolazione legale al censimento (2011) | n. 655.844 |
| Popolazione residente al 31 dicembre 2016 | |
| Totale Popolazione | n. 660.690 |
| di cui: | |
| maschi | n. 318.009 |
| femmine | n. 342.681 |
| nuclei familiari | n. 281.309 |
| comunità/convivenze | n. 367 |
| Popolazione al 1.1.2016 | |
| Totale Popolazione | n. 662.110 |
| Nati nell'anno | n. 4.901 |
| Deceduti nell'anno | n. 7.354 |
| saldo naturale | n. -2.453 |
| Immigrati nell'anno | n. 16.072 |
| Emigrati nell'anno | n. 15.039 |
| saldo migratorio | n. 1.033 |
| Popolazione al 31.12. 2016 | |
| Totale Popolazione | n. 660.690 |
| di cui: | |
| In età prescolare (0/6 anni) | n. 38.425 |
| In età scuola obbligo (7/14 anni) | n. 48.339 |
| In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni) | n. 92.692 |
| In età adulta (30/65 anni) | n. 327.642 |
| In età senile (oltre 65 anni) | n. 153.592 |

1.2 Organi politici

| | Elezioni 8 gennaio 2017 | Elezioni 12 ottobre 2014 |
|--------------------|--------------------------------|---------------------------------|
| Presidente | Nando Mismetti | Nando Mismetti |
| Consigliere | Barone Domenico | Pizzichini Floriano |
| Consigliere | Bertini Roberto | Bertini Roberto |
| Consigliere | Borghesi Erika | Borghesi Erika |
| Consigliere | Bruscolotti Maria Pia | Bruscolotti Maria Pia |
| Consigliere | Emili Gino | Emili Gino |
| Consigliere | Ferricelli Roberto | Ferricelli Roberto |
| Consigliere | Fratini Paolo | Fratini Paolo |
| Consigliere | Masciolini Federico | Panfili Giampiero |
| Consigliere | Meloni Riccardo | Meloni Riccardo |
| Consigliere | Paladino Enea | Paladino Enea |
| Consigliere | Perari Massimo | Perari Massimo |
| Consigliere | Presciutti Massimiliano | Stirati Filippo Mario |

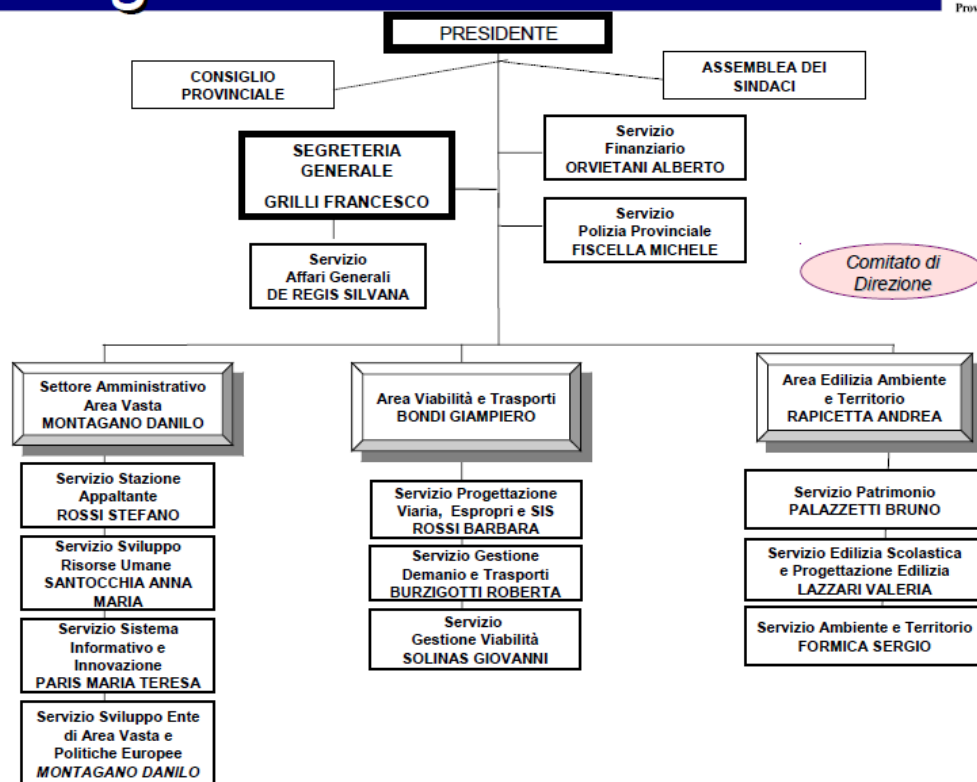
1.3 Struttura organizzativa

Segretario: Dott. Francesco Grilli

Numero dirigenti: 14 operativi + 1 in aspettativa non retribuita + 1 in comando presso altro Ente

Numero posizioni organizzative: 34 p.o. +5 a.p.

Macrorganizzazione



Il personale

La consistenza del personale al 31/12/2017 è riassunta nella seguente tabella:

| | |
|------------|-----|
| Dipendenti | 662 |
| Donne | 266 |
| Uomini | 396 |

Dotazione organica suddivisa per categoria:

| | |
|---------------------|-----|
| Totale | 662 |
| Segretario Generale | 1 |
| Dirigenti | 18 |
| Categoria D | 167 |
| Categoria C | 243 |
| Categoria B | 229 |
| Categoria A | 4 |

Nella tabella che segue si evidenzia il rapporto tra dipendenti a tempo parziale e a tempo pieno, distinti tra uomini e donne:

| | Uomini | Donne |
|--------------------|---------------|--------------|
| Categoria D | | |
| Full time | 78 | 84 |
| Part time | 4 | 1 |
| Categoria C | | |
| Full time | 129 | 95 |
| Part time | 6 | 13 |
| Categoria B | | |
| Full time | 149 | 48 |
| Part time | 15 | 17 |
| Categoria A | | |
| Full time | 3 | 1 |
| Part time | | |

In data 30 giugno 2018, in ottemperanza alla Legge Regione Umbria n.1 del 14/2/2018, sono stati cessati per essere trasferiti all'Arpal (Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro) 98 unità di cui 2 dirigenti.

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente non è commissariato e non lo è stato nel periodo del mandato.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente non ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUOEL, nè il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infine, non è ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter, 243 – quinquies del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

Nuovo assetto organizzativo e funzionale della Provincia di Perugia

Il riordino istituzionale aperto con la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” ha previsto, in attesa delle modifiche Costituzionali non più adottate, che :

- le Province non siano più enti elettivi ma enti di secondo livello con conseguente revisione dell’assetto istituzionale che di fatto le vede governate da Sindaci e Consiglieri dei Comuni ricadenti nell’ambito territoriale;

- le province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitino le seguenti funzioni fondamentali:

a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;

b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;

e) gestione dell'edilizia scolastica;

f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

- Le funzioni fondamentali di cui sopra siano esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore, secondo la rispettiva competenza per materia ai sensi dell'articolo 117, commi secondo, terzo e quarto, della Costituzione.

- La provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

- lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle fondamentali, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni. Sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali. Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante, data determinata con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Gli interventi attuativi del riordino istituzionale di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56 per la Regione dell’Umbria hanno avuto avvio con la legge regionale 2 aprile 2015, n. 10 “Riordino delle funzioni amministrative e regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali – Conseguenti modificazioni normative” che ha ridistribuito le funzioni di competenza delle Province, attribuendo a queste ultime le seguenti funzioni:

a) AMBIENTE: RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO: Funzioni amministrative in materia di concessioni di spiagge lacuali e di superfici e pertinenze dei laghi di cui all'art. 68 comma 1 lettera i) L.R. 3/99

b) FUNZIONI AMMINISTRATIVE LAGO TRASIMENO DI CUI ALLA L.R. 39/1980 ad esclusione della gestione e regolazione delle opere idrauliche

c) TRASPORTI: Funzioni ex art. 76 L.R. 2-3-1999 n. 3

d) VIABILITÀ REGIONALE:

- Gestione della rete stradale (interventi di nuova costruzione e ordinaria e straordinaria manutenzione) sulla base della programmazione regionale e delle disposizioni per la sicurezza stradale (LR 8/2014)
- Attività di gestione amministrativa connessa con le infrastrutture stradali e autorizzazioni di cui al d.lgs. 285/1992 e s.m.i. (Nuovo codice della strada) (ordinanze di limitazione del traffico, autorizzazioni per trasporti eccezionali, autorizzazioni e nulla osta per competizioni e manifestazioni lungo strade regionali, provinciali e comunali)
- Classificazione amministrativa delle strade di competenza ai sensi della normativa vigente

Le criticità riscontrate in ordine al nuovo assetto delle funzioni sono le seguenti:

- Inadeguato finanziamento della funzione relativa alla viabilità regionali ;
- Insufficiente finanziamento della funzione relativa ai Trasporti;
- Insufficiente finanziamento della funzione relativa al Lago Tradimento. Per la stessa funzione è, inoltre, in corso la definizione di una legge regionale che ne riallochi la competenza presso l'Unione dei Comuni del Trasimeno.
- Alcune funzioni, quali quelle disciplinate dal d.lgs 152/2006 in materia di rifiuti, essendo in parte attribuite alle province da una norma statale e in parte reintegrate nelle funzioni della Regione con Legge Regionale, sono gestite in modo parcellizzato con inutile duplicazione dei costi e inevitabili problemi di unitarietà del procedimento per il cittadino.

La legge di stabilità 2015, (L.190/2014), al comma 421, ha disposto una riduzione ex lege della dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario (enti di area vasta) in relazione ai processi di riordino di cui sopra.

La Provincia di Perugia si è uniformata adottando una dotazione organica provvisoria rideterminata al fine di consentire il rispetto del limite di spesa imposto dalla Legge citata, (Deliberazione n. 122 del 13/5/2015) a seguito della quale **da un organico all'8/4/2014 pari a 1006 unità di cui 29 dirigenziali si è passati ad una dotazione provvisoria di n.508 unità.**

La provvisorietà della rideterminazione risultava necessaria per effetto della mancata conclusione del percorso di ricollocazione del personale adibito alle funzioni oggetto di riordino presso la Regione e gli Enti strumentali, della non definita riallocazione delle funzioni e del personale

adibito al Mercato del Lavoro come anche di una ancora incerta definizione del ruolo e del destino del personale adibito alle funzioni di Polizia Provinciale.

Successivamente con decreto 14 settembre 2015 “Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della Croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale.” si sono definiti i criteri per l'attuazione delle procedure di mobilità riservate, ai sensi dell'art. 1, commi 423,424 e 425, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, ai sensi dei commi 421 e 422 del medesimo articolo.

Il decreto ha fissato, altresì, le modalità e le procedure per il transito, ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, del personale appartenente ai corpi e servizi di polizia provinciale, di cui all'art. 12 della legge 7 marzo 1986, n. 65, che fosse dichiarato soprannumerario, nei ruoli degli enti locali per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale. Al personale di polizia provinciale che non fosse ricollocato ai sensi del citato art. 5 del decreto-legge n. 78 del 2015 il decreto ha disposto che venissero applicate le procedure ed i criteri di mobilità specificamente previsti dal decreto stesso.

Ciascun ente di area vasta era quindi tenuto a provvedere all’inserimento dei dati relativi al personale destinatario della ricollocazione mediante le procedure di mobilità, ai sensi dei commi 423 e seguenti della legge 23 dicembre 2014, n. 190 nell’apposito portale per la mobilità gestito del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Sulla base dello stesso decreto, attraverso la rilevazione dei fabbisogni di personale e delle capacità di assunzione, le regioni e gli enti locali, inclusi gli enti pubblici non economici da essi dipendenti e gli enti del Servizio sanitario nazionale, esclusi gli enti di area vasta, dovevano inserire nel Portale i posti disponibili in base alle proprie facoltà di assumere, distinti per funzioni e per aree funzionali e categorie di inquadramento, nonché i posti disponibili nei ruoli della polizia municipale degli enti locali, riservati al personale di polizia provinciale, per gli anni 2015 e 2016, anche in deroga alle proprie facoltà di assumere, purché siano garantiti il rispetto del patto di stabilità interno negli esercizi 2015 e 2016 e la sostenibilità di bilancio.

A seguito dell’adozione da parte della Regione dell’Umbria della DGR 1262/2015 sono state trasferite alla stessa, unitamente alle funzioni riallocate in esito alla L.R.10/2015, n.135 unità; ulteriori n.24 unità sono state riallocate presso enti e Agenzie dipendenti dalla Regione stessa.

I trasferimenti hanno avuto le seguenti decorrenze :

n.135 unità dal 1/12/2015 personale trasferito presso la Regione dell’Umbria

n.18 unità dal 1/12/2015 personale trasferito presso Agenzie ed Enti strumentali della Regione dell’Umbria

n. 6 unità dal 1/1/2016 personale trasferito presso Agenzie ed Enti strumentali della Regione dell’Umbria

(Per una delle unità il cui trasferimento era disposto con decorrenza dal 1/1/2016 si è disposta una sospensione del trasferimento stesso per effetto della sospensione dal servizio del dipendente individuato, la procedura di trasferimento si è conclusa nell’anno 2017)

Nell'ottobre del 2015 la Giunta Regionale ha con propria deliberazione n.1225 del 27/10/2015 ad oggetto " Approvazione schema di Convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Umbria ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 150 del 14.9.2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" stabilito quanto segue :

- di prevedere che in attuazione della Convenzione siglata con il Ministero la Regione sottoscriva, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e dell'articolo 1, comma 427, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, apposite convenzioni con gli enti di area vasta di Perugia e di Terni per disciplinare i criteri e le modalità di utilizzo del personale impiegato nei servizi per l'impiego, ivi inclusi i servizi per il collocamento mirato di cui all'articolo 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- di optare in riferimento alle modalità di impiego del personale previste, per la modalità a.3) "avvalimento del personale da parte delle Regioni allo scopo di garantire la continuità delle attività connesse con i servizi e le misure di politica attiva del lavoro;
- di prevedere che detta convenzione con gli enti di area vasta individui il personale interessato con riferimento alla indicazione della categoria, della posizione economica, del profilo professionale di inquadramento, della durata del rapporto di lavoro, della sede di servizio e dei beni strumentali assegnati; gli ambiti di esercizio del potere direttivo, delle modalità e dei tempi dell'esercizio della prestazione e della vigilanza sul corretto esercizio della prestazione lavorativa
- di prevedere inoltre che gli atti posti in essere dal personale utilizzato siano imputati alla Regione a cui gli enti di area vasta delegano i poteri datoriali, direttivi e organizzativi su tale personale.

Nel dicembre del 2015 sono state siglate le convenzioni per disciplinare i criteri e le modalità di utilizzo del personale impiegato nei servizi per l'impiego, che è stata oggetto di proroghe annuali **fino al 30/6/2018**,, ivi inclusi i servizi per il collocamento mirato di cui all'articolo 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68 .. A quella data risultavano in **avvalimento**, presso la Regione le seguenti unità di personale :

- n.99 unità di personale del comparto in servizio a tempo indeterminato presso la Provincia di Perugia
- n. 50 unità di personale del comparto in servizio a tempo determinato presso la Provincia di Perugia
- n.2 unità di personale dirigenziale assegnato alla Regione dell'Umbria per le funzioni di direzione relative alle predette funzioni ai sensi dell'articolo 30 del d.l.gs 165/2001.

Alla data del 30/6/2018 le funzioni di cui sopra sono state definitivamente riallocate presso l'ARPAL e con esse il relativo personale a tempo determinato e indeterminato.

Inoltre , in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare 1/2015 e dall'articolo 2 del d.l. 31 agosto 2013 n. 101 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, la Provincia di Perugia ha provveduto alla ricognizione, delle posizioni dei lavoratori:

- che risultassero in possesso dei requisiti per il pensionamento ordinario entro il 31 dicembre 2016;
- che risultassero in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi applicati prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011 o che li potessero conseguire in tempo utile per maturare la decorrenza del trattamento medesimo entro il 31 dicembre 2016.

In esito alla predetta ricognizione sono state collocate a riposo le seguenti unità di personale :

n.82 unità di personale complessive di cui n.6 dirigenti (n.51 unità nel 2015 e n.31 nel 2016)

Nel novembre del 2015 tenuto conto della necessità di ottemperare alle norme vigenti e nell'impossibilità di determinare il contingente della Polizia Provinciale che l'Ente avrebbe potuto reinserire nella propria dotazione, per le motivazioni meglio esposte di seguito, la Provincia di Perugia ha provveduto ad inserire nel portale per la mobilità, oltre al personale risultante in posizione di comando presso altre Amministrazioni le seguenti unità di personale :

| | categoria | n.unita' |
|----------------------------|-----------|-----------|
| Polizia Provinciale | C | 81 |
| | d1 | 10 |
| | d3 | 2 |
| Totale | | 93 |

Al termine del processo di riordino con deliberazione n.177 del 27/10/2016 si è provveduto, seppure in carenza dell'adozione della legge regionale di riordino della polizia amministrativa che avrebbe dovuto consentire una disamina compiuta e coordinata delle funzioni di controllo e vigilanza sul territorio provinciale, alla ridefinizione della dotazione organica dell'Ente di Area Vasta con la previsione di n.517 posti complessivi. Si annota che tutto il personale inserito nel portale per la mobilità, fatta eccezione per n.26 unità di personale afferenti alla funzione Polizia Provinciale che sono state riassorbite nell'organico dell'Ente per l'esercizio delle funzioni di vigilanza sulle funzioni fondamentali, sono state ricollocate presso altre amministrazioni. L'ultima fase di ricollocazione si è conclusa il 19/2/2017.

Edilizia scolastica

Il mandato, a seguito della riforma delle Province, è stato caratterizzato da un costante ed intenso impegno volto a riequilibrare gli ingenti tagli finanziari subiti con la stessa, aggravati da importanti riduzione di personale qualificato, senza possibilità di nuove assunzioni.

La situazione di forte criticità è stata notevolmente acuita dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e seguenti, mettendo a dura prova tutto il patrimonio di competenza, con particolare riguardo a quello scolastico.

Prontamente sono state messe in campo tutte le risorse disponibili e grazie all'esperienza e all'abnegazione del personale della struttura è stato possibile garantire un sufficiente livello di servizio per l'utenza coinvolta ai vari livelli, nei procedimenti di competenza.

Per risolvere la criticità ormai cronica, della mancanza di risorse finanziarie sono stati indagati tutti i canali di finanziamento disponibili, promuovendo la costituzione di commissioni tecnico-politiche a livello regionale, al fine di catalizzare ogni risorsa possibile. Tale attività ha consentito di raggiungere i seguenti principali obiettivi:

PROGRAMMAZIONE NAZIONALE UNICA 2015-2017 MUTUI BEI

sono stati predisposti 22 progetti definitivi di cui soltanto, l'intervento di riduzione del rischio sismico del "Corpo B" dell'ITE "Scarpellini", ha trovato copertura economica per 900.000,00 euro. Gli altri interventi sono in graduatoria utile ed alcuni di essi, grazie alle economie che pian piano stanno maturando, saranno finanziati.

PROGRAMMAZIONE NAZIONALE UNICA 2018-2020 MUTUI BEI - POR FESR 2014-2020:

sono stati predisposti 8 studi di fattibilità tecnica economica partecipando al bando approvato dalla Regione Umbria con DGR n. 486 del 14 maggio 2018 e pubblicato sul B.U.R.U. il 18 maggio 2018. Sono stati prenotati circa 13 milioni di euro. Sono in corso di approvazione le graduatorie da parte della Regione Umbria e del M.I.U.R., che si ipotizza possa avvenire entro la fine dell'anno 2018.

ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI D.L 50/2017 e D.M. 607/2017:

sono stati realizzati 16 studi di fattibilità tecnico economica, ottenendo un finanziamento complessivo di euro 4.595.690,00. Entro il 2018 sarà emanato specifico decreto ministeriale da parte del M.I.U.R. a seguito del quale si potrà procedere alla definizione dei progetti esecutivi e delle gare di appalto con consegna dei lavori entro l'estate del 2019.

VERIFICA DELLA VULNERABILITÀ SISMICA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI RICADENTI IN ZONA 1 e 2 PER 150 MILIONI DI EURO:

partecipazione all'avviso pubblico del M.I.U.R. del 28/03/2018 con scadenza il 04/06/2018, predisponendo 59 istanze per altrettanti edifici così come richiesto dal medesimo avviso. Con decreto direttoriale n. R.000363 del 18 luglio 2018 sono state approvate le graduatorie definitive. Delle 59 istanze presentate e comunque tutte ammesse, solo 30 trovano copertura finanziaria nelle attuali disponibilità. Le disposizioni normative prevedono quindi che per i trenta edifici scolastici ammessi a finanziamento, le attività di verifica sismica dovranno essere affidate entro il 31 ottobre 2018, per un importo complessivo finanziato di €. 1.180.379,04.

PIANO STRAORDINARIO DI ADEGUAMENTO SISMICO E DI RICOSTRUZIONE A SEGUITO DEL TERREMOTO PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI 44,7 MILIONI DI EURO DI CUI 16,4 MILIONI RELATIVI ALL'ORDINANZA COMMISSARIALE N. 33/2017 E 28,3 MILIONI RELATIVI ALL'ORDINANZA N. 56/2018:

a seguito della circolare trasmessa ufficialmente dalle strutture del commissario in data 24 luglio 2018, la struttura tecnica dell'Area Edilizia Ambiente e Territorio della Provincia ha avviato un'intensa attività di revisione degli studi di fattibilità tecnica economica al fine di verificare la congruità delle risorse stanziare. Gli studi riguardano i seguenti principali interventi:

- Nuovo Polo scolastico di Norcia e nuova sede comprensoriale della Viabilità della Provincia di Perugia;
- Nuovo Polo scolastico di Cascia;
- Adeguamento sismico/nuova costruzione di nuovo plesso scolastico a Spoleto in luogo degli edifici sede storica del liceo scientifico A. Volta e dell'Istituto Magistrale Elladio;
- Interventi di adeguamento sismico/nuova costruzione dei plessi principali ospitanti il Liceo Scientifico G. Marconi di Foligno;
- Miglioramento sismico della sede storica dell'Istituto di Istruzione Superiore Pieralli di Perugia;
- Adeguamento sismico dell'edificio sede dell'Istituto B. Pascal di Perugia;
- Adeguamento sismico/nuova costruzione dei laboratori dell'Istituto Tecnico Industriale Alessandro Volta di Piscille, Perugia;
- Adeguamento Sismico/nuova costruzione di edificio per l'Istituto di Istruzione Superiore Franchetti/Salviani di Città di Castello;
- Miglioramento sismico dell'edificio sede del Convitto presso l'Istituto di Istruzione Superiore Ciuffelli di Todi.

PSR UMBRIA 2014 2020:

Sono stati presentati alla Regione Umbria vari progetti riguardanti i principali porti del Lago Trasimeno e gli immobili provinciali di Isola Polvese e di Villa Fidelia. Al momento solo il progetto inerente "Isola Polvese: Ambiente – Paesaggio – Turismo", risulta utilmente inserito nella graduatoria delle proposte ammissibili e finanziabili, classificandosi alla posizione n. 1 per una spesa ammissibile di euro 1.626.180,00.

BANDO PER CONCESSIONE CONTRIBUTI PER REALIZZAZIONE INTERVENTI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI DI PROPRIETA' PUBBLICA - ASSE IV ENERGIA SOSTENIBILE AZIONE CHIAVE 4.2.1 SMART BUILDINGS POR FESR 2014-2020:

Con decisione n. C (2015) 929 del 12 febbraio 2015, la Commissione Europea ha approvato il POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria che ha previsto sette assi di cui il IV, denominato "Energia sostenibile" . Tale asse che si realizza attraverso 4 azioni ed in particolare l'azione 4.2.1 denominata "Smart Buildings" ha consentito alla Provincia di Perugia di presentare progetti per un importo complessivo di € 5.902.628, 60 che riguardano 13 edifici scolastici e due edifici patrimoniali.

Viabilità

Una delle funzioni più importanti della Provincia è quella di garantire la fruibilità e la sicurezza della rete viaria realizzando interventi mirati al contenimento del rischio di incidenti.

La Legge 56/2014 ha confermato le competenze delle Province in materia di gestione della viabilità provinciale; la legge della Regione Umbria n. 10/2015 ha trasferito alla Provincia, in analogia con precedenti leggi regionali, le funzioni in materia di gestione, manutenzione e progettazione delle strade regionali.

In conseguenza e applicazione di tali provvedimenti legislativi, la Provincia di Perugia gestisce attualmente circa 1960 km di strade provinciali e circa 660 km di strade regionali.

La criticità principale riscontrata nell'ultimo quadriennio nel raggiungimento di tali finalità è stata l'inadeguatezza delle risorse umane, economiche e strumentali necessarie ad effettuare interventi di manutenzione e riqualificazione delle strade provinciali in evidente degrado, nonché per il necessario rinnovo e adeguamento dei mezzi e delle attrezzature necessarie per la manutenzione stradale.

La continua e grave contrazione delle risorse economiche disponibili, ha creato infatti forti difficoltà nel garantire la transitabilità delle strade di competenza provinciale e regionale in condizioni ottimali di sicurezza, determinando in alcuni casi l'impossibilità di far fronte alle numerose richieste di interventi di manutenzione avanzate da Enti (per lo più Comuni) e privati cittadini. Ulteriori difficoltà sono derivate dalla diminuzione del personale, causa pensionamenti e impossibilità di sostituzione con nuove assunzioni, con conseguente drastica diminuzione della efficacia e tempestività delle operazioni di manutenzione effettuate con mezzi e personale provinciale.

In tale contesto, sono state molto limitate (o addirittura assenti, per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, almeno fino al 2016), e sicuramente in misura non sufficiente, anche le risorse messe a disposizione dalla Regione Umbria per la gestione delle strade regionali.

Pesano inoltre sulla gestione dei procedimenti di attuazione delle opere l'eccessiva burocrazia tra i diversi livelli istituzionali per il rilascio di pareri e autorizzazioni e l'eccessiva produzione normativa che, spesso, anziché semplificare, hanno creato sovrapposizioni di competenze e dubbi interpretativi, determinando la necessità di revisionare progetti già redatti, con inevitabile allungamento dei tempi di approvazione, incompatibili con quelli previsti per legge per l'ottenimento dei relativi finanziamenti.

Il sisma dell'Italia centrale, con i principali eventi del 24 agosto, del 26 e del 30 ottobre 2016, ha infine causato notevoli danni lungo le strade di competenza provinciale situate nelle aree maggiormente colpite dal sisma.

Nei Comuni compresi nel "cratere" del sisma, la Provincia di Perugia gestisce circa 500 km di strade, di cui 380 provinciali e 120 regionali.

Gli eventi sismici hanno reso necessari tempestivi sopralluoghi e verifiche tecniche, emissione di ordinanze di interruzione o regolazione di transito, esecuzione degli interventi ritenuti più urgenti, programmazione di quelli di ripristino delle condizioni di sicurezza.

Dato il ruolo di Soggetto Attuatore per il coordinamento degli interventi di messa in sicurezza e il ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali di competenza delle Regioni e degli Enti locali, attribuito all'ing. Fulvio Soccodato di ANAS S.p.A. dall'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n.408 del 15/11/2016, dalla prima metà del mese di dicembre 2016 sono anche iniziati i sopralluoghi puntuali su tutta la viabilità provinciale e regionale interessata dagli eventi sismici, congiuntamente ai tecnici della stessa ANAS, con redazione di apposite schede e tabelle riepilogative. Per effetto di tali operazioni di censimento dei danni e delle relative assegnazioni di livelli di priorità d'intervento, il Soggetto Attuatore, all'inizio del 2017, ha trasmesso il "Programma degli interventi di ripristino della viabilità – 1° stralcio", successivamente rimodulato, al quale hanno poi fatto seguito un 2° e un 3° stralcio; attualmente è di imminente l'approvazione del 4° stralcio.

La Provincia di Perugia ha offerto la propria disponibilità ed è attualmente “Ente Attuatore” di 23 interventi, di diversa entità, compresi nel Programma 1°-2°-3° stralcio, per un importo complessivo di oltre 14 milioni di euro, ed ha manifestato analoga disponibilità alla gestione di ulteriori interventi, compresi nel 4° stralcio, per altri 15 milioni di euro circa, il tutto finanziato con le risorse messe a disposizione dal Dipartimento di Protezione Civile del M.I.T. per le situazioni di emergenza causate dagli eventi sismici del 2016 e successivi, a valere sull’Ordinanza 388/2016. La Provincia ha finora effettuato interventi sulla viabilità di competenza per oltre 6 milioni di euro. Nel contempo sono state inoltre avanzate richieste di finanziamento per ulteriori interventi da inserire nei Programmi delle Opere Pubbliche Danneggiate (piani per la Ricostruzione Pubblica) previsti dal D.L. 189/2016, per un totale stimato di circa 25 milioni di euro.

Nell’ambito della realizzazione degli interventi sulle infrastrutture viarie di competenza, va segnalata l’intensa attività tecnico – giuridico – amministrativa svolta dai responsabili unici del procedimento e dai direttori dei lavori, volta alla gestione dei rapporti con le imprese che a volte , in corso d’opera, presentando riserve, danno origine a contenziosi di difficile risoluzione.

Un cenno a parte merita il problema legato ai procedimenti espropriativi che costituiscono un ulteriore aggravio nella realizzazione delle opere pubbliche data la variabilità delle normative e regolamenti in ambito nazionale e regionale che influisce su tempi e modalità di svolgimento del contraddittorio per la stima e l’accettazione delle proposte di indennità di esproprio e/o occupazione.

Patrimonio

Gli immobili di proprietà rappresentano non soltanto i luoghi di lavoro del personale provinciale ma nel caso della Provincia rappresentano anche beni economici e quindi risorse per la città. Sono il risultato di interventi volti a soddisfare esigenze collettive, ma possono anche divenire strumenti per produrre altri ed ulteriori benefici per la cittadinanza. Monumenti e ville storiche, abitazioni e negozi, scuole, uffici, servizi pubblici, aree e terreni costituiscono un patrimonio che assolve ad una funzione primaria di utilità generale.

La Provincia nel corso del mandato ha individuato come capisaldi dell’attività di gestione del patrimonio immobiliare l’adeguamento e la messa a norma degli edifici utilizzati come luoghi di lavoro, la corretta manutenzione e messa a norma degli edifici monumentali di proprietà oltre la prosecuzione nel censimento dei locali in locazione al fine di programmarne, ove possibile, la dismissione trasferendo le attività strumentali in beni di proprietà.

A *latere* della riqualificazione del patrimonio immobiliare, la Provincia ha varato un importante progetto di valorizzazione dei beni mobili culturali di proprietà, per i quali è stato effettuato un inventario sistematico con l’obiettivo di restituire alla collettività la conoscenza e la fruibilità del consistente patrimonio artistico dell’Ente.

PTCP e Urbanistica

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) rimane lo strumento di pianificazione territoriale di area vasta, previsto all’art. 20 del D.Lgs. 267/2000 che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali, articolando sul territorio provinciale le linee di azione della programmazione regionale. Tale competenza è stata confermata dalla Legge 56/2014 che ha ridefinito i compiti delle Province quali enti con funzioni di area vasta e, fra le funzioni fondamentali, ha individuato proprio la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché la tutela e valorizzazione dell’ambiente, per gli aspetti di competenza.

La L.R. n. 1 del 21/01/2015 e s.m.i. “Testo Unico del governo del territorio e materie correlate”, ha ribadito il ruolo della Provincia nella pianificazione d’area vasta e qualificato il PTCP quale strumento della pianificazione territoriale e urbanistica tra più comuni e di area vasta, di dimensione strategica, programmatica e regolativa.

Il PTCP rappresenta, pertanto, lo strumento attraverso il quale la Provincia svolge il ruolo fondamentale di coordinamento dei Comuni e di settore per realizzare politiche di sviluppo di area vasta.

Tutelare pertanto il territorio e aggiornare il PTCP, adeguandolo ai mutamenti in corso e soprattutto consolidarlo quale strumento di coordinamento territoriale ed orientamento strategico, come pure partecipare ai processi di copianificazione oltre che a quelli per la tutela e valorizzazione del paesaggio, per gli aspetti di competenza, rimangono tra le funzioni fondamentali svolte dalla Provincia.

Ambiente e contenzioso

In seguito alla revisione funzionale e organizzativa delle competenze in materia ambientale la Provincia ha ereditato le residue competenze in materia di Contenzioso (gestione sanzioni amministrative) nelle materie ambientali non riacquisite nella competenza regionale, (rifiuti, navigazione, veicoli fuori uso, studi di consulenza) ed ha acquisito tutte le residue competenze in materia ambientale, cioè registro provinciale per il recupero dei rifiuti in procedura semplificata (artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06), bonifica dei siti inquinati (artt. 239 e ss del D.Lgs. 152/06), rilascio dei decreti in materia di Guardie Giurate Volontarie. Ha inoltre ereditato la competenza in materia di controlli sugli impianti termici presenti all’interno del territorio provinciale, che era svolta dalla società in house AEA. Al momento del passaggio della competenza erano esclusi da tali controlli i comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti ed in particolare il Comune di Perugia, il quale aveva a tal fine una convenzione in corso con una società privata. Dal 2016, momento della effettiva acquisizione di detta competenza, in seguito a modifiche della normativa nazionale, sono rientrati nella competenza provinciale in materia di impianti termici anche i comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti (Foligno e Città di Castello) e, da giugno 2018, anche il Comune di Perugia. Si deve specificare, tuttavia, che la competenza in materia di impianti termici è stata riacquisita dalla Regione Umbria, la quale nell’anno 2017 l’ha riaffidata in regime di avvalimento alla Provincia di Perugia, che, tramite la società AEA, svolge attualmente tale attività di controllo relativamente a tutto il territorio regionale.

Inoltre, a dicembre 2016 la Provincia di Perugia ha firmato una convenzione con la Regione Umbria, in base alla quale, nelle materie ambientali che sono passate alla competenza regionale, la Provincia di Perugia gestirà in regime di avvalimento fino a dicembre 2018 tutti i procedimenti sanzionatori che scaturiscono da verbali amministrativi elevati su tutto il territorio regionale.

Gestione tecnico-amministrativa del Lago Trasimeno

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 10/2015, in attuazione della Legge "Delrio" n.56/2014, la Provincia di Perugia rimane titolare delle competenze derivanti dalla L.R.39/80 "Delega alla Provincia di Perugia delle funzioni amministrative relative al Lago Trasimeno e al bacino imbrifero di appartenenza" ad esclusione della gestione e regolazione delle opere idrauliche.

Per l'attuazione della delega in questione, negli ultimi 5 anni, la Regione Umbria non ha previsto nel proprio bilancio alcuna risorsa; nonostante ciò la Provincia di Perugia è riuscita a gestire le emergenze derivanti dalla crisi idrica di cui soffre ormai da anni il Lago Trasimeno che nel periodo estivo comporta un abbassamento del livello delle acque fino a -100 cm sullo zero idrometrico.

Gestione Demanio e Trasporti

La Provincia si occupa del coordinamento e gestione della mobilità provinciale al fine di garantire l'efficienza del trasporto pubblico locale, recependo sia i bisogni della collettività, con particolare riguardo al mondo scolastico, sia le esigenze di trasparenza, efficienza ed economicità necessarie per una gestione corretta delle risorse pubbliche.

Si è lavorato pertanto, durante il periodo di mandato, in collaborazione con la Regione e gli altri Enti coinvolti, per garantire al massimo possibile la copertura del servizio sul territorio, a fronte di un uso ottimale delle risorse a disposizione, considerate anche le difficoltà dovute al ritardo nell'individuazione del nuovo soggetto gestore, di competenza regionale, che di fatto impedisce il rinnovamento dello scenario in cui si muove il TPL regionale, e l'adeguamento ai bisogni di una società civile in continua evoluzione e con nuove necessità.

La Provincia si occupa anche dell'attività amministrativa di autorizzazione, di controllo e sanzionatoria in materia di autoscuole, scuole nautiche, studi di consulenza automobilistica, officine di revisione, autotrasporto merci in conto proprio, trasporti eccezionali.

Si è lavorato per garantire sostegno alle attività economiche delle P.M.I. esercitando l'attività amministrativa con efficacia ed efficienza, cercando nel contempo di assicurare sempre la tutela degli utenti e della collettività attraverso la preparazione tecnica e teorica degli insegnanti, l'aggiornamento e il rispetto delle complesse normative che regolano tali attività. Per i trasporti eccezionali la criticità è dovuta al fatto che sono emerse, anche a livello nazionale, nuove problematiche connesse al transito su una viabilità con caratteristiche non ancora adeguate a mezzi eccezionali per massa o dimensioni; si è cercato pertanto di garantire, per il rilascio delle autorizzazioni, una valutazione integrata, con particolare riguardo alla sicurezza delle strade e delle opere d'arte esistenti.

Inoltre si è lavorato con impegno ad una oculata gestione del demanio stradale, sia rilasciando autorizzazioni, concessioni e nulla osta nel rispetto del Codice della Strada, rispondendo con tempi adeguati alle esigenze in continua evoluzione dei cittadini e delle imprese, sia attraverso vendite, permuta, alienazioni, riconfinazioni e accorpamenti che permettono un adeguamento delle proprietà demaniali dell'Ente ad una situazione più corrispondente a quella reale; in tal modo sono stati rimessi alla disponibilità dei privati interessati terreni non più utilizzati, acquisendone altri dove necessario e ottenendo anche preziose risorse economiche per l'Ente, da riutilizzare per la manutenzione del patrimonio stradale.

Infine l'Ente, nel periodo del mandato, si è occupato della gestione delle classifiche e declassifiche tecnico amministrative della viabilità provinciale di competenza, di quella comunale e di quella regionale in gestione, in ottemperanza alle norme del Codice della Strada ed a principi di corretta ed efficace gestione dei collegamenti viari, attraverso un lavoro di coordinamento delle amministrazioni coinvolte. Tutte le attività

riguardanti la gestione del demanio comportano, come criticità, tempi dei procedimenti piuttosto importanti dovuti al coinvolgimento sia di altri Servizi ed Uffici che di altri Enti.

Polizia Provinciale

Il riordino delle funzioni in capo alle Province/Aree Vaste, conseguente all'entrata in vigore della legge Delrio, ha determinato, tra l'altro, un drastico ridimensionamento dell'organico del Corpo di Polizia Provinciale che ha comportato anche il venir meno della presenza degli uffici decentrati (Comprensori di Vigilanza) che consentivano un puntuale controllo del territorio e, nel contempo, l'erogazione di una serie di servizi al cittadino. Nel corso del mandato, si è pertanto operata una profonda riorganizzazione del Corpo al fine di poter continuare a garantire un minimo di tutela della comunità provinciale. Il nuovo modello organizzativo, basato su n. 6 nuclei operativi che pur avendo un territorio di riferimento hanno la possibilità di operare su tutto il territorio provinciale, ha consentito di dare quasi sempre concrete risposte alle richieste di intervento per prevenire e reprimere illeciti in ambito ambientale e stradale e, nel contempo ha consentito di assicurare attività di supporto alle altre forze di polizia e ai Comuni in occasione di eventi e manifestazioni di varia natura che si sono svolti nel territorio provinciale. In questo contesto va ricordato anche l'impegnativa attività di presidio del territorio interessato dagli eventi sismici del 2016, ad integrazione delle altre forze di polizia, per prevenire fenomeni di sciacallaggio.

L'ottimizzazione dell'impiego del personale si è concretizzato naturalmente anche attraverso stretti rapporti di collaborazione con le strutture provinciali che hanno specifiche competenze gestionali nelle materie oggetto di vigilanza e controllo da parte del Corpo, in particolare i Servizi "Viabilità" e "Ambiente e Territorio".

Sviluppo Ente di Area Vasta

In linea con quanto indicato dall'Unione Europea nella Strategia Europa 2020, che poneva le basi per la promozione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e in coerenza con il ruolo delineato dalla Legge n. 56/2014 e ribadito dalla Legge Regionale n. 10/2015 e dal nuovo Statuto, la Provincia di Perugia ha contribuito allo sviluppo strategico del proprio territorio nella nuova veste di Ente di Area Vasta.

Per agevolare l'assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali prevista dalla legge, l'Ente si è dotato anche di un apposito Settore, che ha promosso e coordinato varie attività a favore degli Enti Locali, in un'ottica di rafforzamento delle reti di relazioni tra soggetti pubblici e privati e al fine di creare utili sinergie.

L'obiettivo generale è stato quello di contribuire a rafforzare la *governance* locale al fine della promozione della coesione economica, sociale e territoriale mediante forme di collaborazione tra i vari attori locali.

A fronte della considerevole riduzione delle risorse finanziarie e umane derivanti dalla Legge Delrio, la Provincia di Perugia ha ridefinito le funzioni a favore del territorio, focalizzandole su attività di assistenza, consulenza e supporto tecnico-amministrativo agli Enti locali, con particolare riguardo a quelli di piccole dimensioni. A tale scopo sono state adottate iniziative di promozione dell'area vasta tramite progetti interistituzionali tra cui il Progetto "Format d'Area. Il sistema territoriale dei Comuni come fattore di sviluppo della nuova Provincia". Nell'ottica di un sistema culturale integrato, il progetto ha messo a disposizione servizi, strutture e plessi monumentali allo scopo di ampliare l'offerta culturale "diffusa", capace di promuovere le diverse vocazioni territoriali e di riscoprire o istituire la connessione tra luoghi e comunità, favorendo così lo sviluppo sociale ed economico dell'area vasta.

Il CERP, per la sua collocazione nel capoluogo di regione, e il Complesso di Villa Fidelia di Spello, in posizione strategica nel cuore dell'Umbria, hanno costituito efficaci vetrine per la promozione e la valorizzazione delle peculiarità storiche-artistiche e dei prodotti tipici di ogni area territoriale. A tal fine e per garantire una buona fruibilità e una più adeguata valorizzazione in linea con il Decreto Lgs.22.01.2004, n.42, sono state semplificate le procedure di concessione di tali strutture in un'ottica di valorizzazione e redditività dei beni. Ciò ha consentito lo svolgimento delle fortunate manifestazioni annuali già consolidate (ad es. "I Giorni delle Rose", "HisPELLUM") e di numerose altre iniziative (concerti, mostre, eventi di promozione dei prodotti del territorio) proposte dal territorio.

Un'espressione significativa di tale progetto è la Convenzione attivata con la Città di Assisi per l'organizzazione e la realizzazione della mostra antologica di Maceo Angeli.

Il progetto "Format d'area", in seguito, si è sviluppato ulteriormente, comprendendo la consulenza e l'assistenza tecnico-amministrativa a favore dei Comuni anche in materia di promozione e accesso alle risorse europee. L'Ente ha quindi deciso di dotarsi del più adeguato strumento giuridico della "Convenzione-quadro per i servizi di area vasta e i progetti europei", cui hanno aderito numerosi Enti locali. In tale ambito, qualificante è la sinergia attuata con il Comune di Gubbio per la realizzazione di varie mostre organizzate dalla città, tra cui la "XXVI Biennale di Scultura".

Riguardo alla promozione dell'accesso a risorse europee, nazionali e locali la Provincia di Perugia ha assicurato il monitoraggio continuo delle opportunità offerte sia dai Programmi europei ad accesso diretto, sia dai Fondi strutturali gestiti dalla Regione Umbria, sia da altre fonti nazionali e locali. In particolare la ricerca si è concentrata sulle possibilità offerte dai bandi pubblici nel campo delle infrastrutture di proprietà o in uso, per una loro opportuna riqualificazione; della cultura, come fattore strategico di rilancio dello sviluppo socio-economico locale; delle pari opportunità e della lotta contro ogni forma di discriminazione, per il rafforzamento della coesione della comunità.

Ciò ha portato, in partenariato con alcuni Comuni e altre Istituzioni pubbliche e private, alla presentazione di progetti di valorizzazione anche a scopo turistico di alcuni beni di proprietà dell'Ente, come il Complesso Monumentale di Villa Fidelia, e alla formulazione di ipotesi di recupero di beni ad elevato valore storico, come le ex Carceri del Sant'Uffizio di Spoleto; alla formulazione, nell'ambito del Programma Europa Creativa, di idee progettuali volte alla diffusione della pratica musicale; alla co-progettazione di interventi a favore di soggetti deboli e a rischio di emarginazione sociale ed economica.

Il terremoto e gli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito una parte importante del territorio provinciale nel 2016-2017 hanno visto la Provincia di Perugia impegnata non solamente sul versante della ricostruzione *pesante*, ma anche su quello della ricostruzione *leggera*, intesa come rigenerazione della rete di legami e di rapporti che sono alla base della vita delle comunità e, in particolare, dei piccoli borghi colpiti. Ciò è avvenuto grazie all'adesione, da parte dell'Ente, all'Avviso pubblico ANCI ReStart con il progetto "ReMix. Arte e Cultura per la rinascita della Valnerina". Il progetto, in corso di svolgimento, rappresenta una delle iniziative più qualificanti l'azione della Provincia di Perugia nel ruolo di Ente di Area Vasta. Dopo aver supportato sei Comuni terremotati e dieci Associazioni di promozione sociale nella progettazione partecipata di attività laboratoriali a favore di giovani residenti in quelle aree su materie artistiche, creative e di promozione culturale e turistica dei territori colpiti, ora l'Ente ne coordina la realizzazione in qualità di capofila.

Vanno ricordati, infine, la conferma della presenza dell'Ente nella Fondazione Accademia di Belle Arti di Perugia, vincolata alla significativa riduzione del contributo annuale, il supporto nel processo di statizzazione della stessa, la sottoscrizione del relativo *Accordo di Programma* con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, tutte azioni motivate dalla consapevolezza che le finalità della storica Istituzione possono

rappresentare una leva significativa per la valorizzazione delle eccellenze dell'intero territorio e delle peculiarità artistiche e culturali locali, rispondendo altresì alle istanze di qualità formativa provenienti dalle municipalità dell'area vasta.

L'attività di assistenza agli Enti locali si è arricchita e sviluppata anche attraverso il raccordo con gli Sportelli decentrati sul territorio che garantiscono ai numerosi utenti servizi di consulenza giuridica, informativa e di raccolta documenti a supporto dell'attività degli Enti stessi, anche grazie alla presenza di Associazioni di Consumatori (ACU-ADIC, UNC, ADOC) in grado di erogare servizi aggiuntivi in molteplici materie di interesse dei cittadini.

Stazione Unica Appaltante

Nel corso del mandato amministrativo 2014/2018 un obiettivo strategico di particolare rilevanza è stato quello della progettazione, realizzazione e sviluppo della Stazione Unica Appaltante della Provincia di Perugia, struttura che svolge le funzioni di centrale di Committenza per i Comuni della Provincia e altri enti aggiudicatori del territorio.

Prendendo a base il dato normativo previsto dalla L.56/2014 di riforma delle Province che prevedeva quale funzione fondamentale dei nuovi enti di area vasta proprio lo svolgimento delle funzioni di centrale di committenza per gli enti territoriali del proprio ambito, poi sviluppata con il D.Lgs. n.50/2016 (Codice Contratti) che ha espressamente previsto tra gli altri la possibilità/obbligo di rivolgersi alle Province per lo svolgimento delle procedure di gara sopra determinate soglie, la Provincia di Perugia sin dal 2015 ha iniziato, in via sperimentale, il percorso di stazione unica appaltante.

Tale percorso ha portato all'approvazione di uno schema tipo di convenzione ad inizio 2017 che ha consentito uno sviluppo di tale attività fino ad arrivare attualmente ai **n.30 soggetti convenzionati, 28 Comuni del territorio e 2 altri enti aggiudicatori**.

Tale attività ha comportato un intenso impegno della struttura dedicata che ha gestito oltre **150 procedure** di gara (Appalti di lavori pubblici, servizi, forniture e concessioni).

Tale funzione rappresenta un notevole successo dell'attività amministrativa consentendo alla Provincia di Perugia di rivestire il ruolo tra le più importanti stazioni appaltanti della Regione svolgendo contemporaneamente la propria "mission" di supporto ai Comuni del territorio e dall'altro mettere a disposizione professionalità specifiche in un ambito (quello degli appalti pubblici) sempre più complesso e "tecnico".

Innovazione tecnologica e piattaforma digitale

Nella definizione dei propri obiettivi di mandato, la Provincia di Perugia ha inteso attribuire alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione un ruolo strategico per favorire l'innovazione dell'Ente e la sua crescita, anche nella dimensione di Ente di Area Vasta.

Pertanto, gli obiettivi individuati dalla Provincia sono mirati allo "Sviluppo di nuove tecnologie e di piattaforme digitali".

a) In primis si è inteso sviluppare un complesso di interventi sull'architettura del sistema mirati alla razionalizzazione e alla coerenza applicativa, ciò mediante investimenti in innovazione digitale e ICT, volti anche a ottimizzare i costi e attuare economie di scala.

Con un approccio sistemico sono stati individuati due ambiti evolutivi: le Infrastrutture immateriali e le Infrastrutture fisiche. L'evoluzione delle infrastrutture immateriali mira a incentivare la razionalizzazione dei sistemi per la gestione dei processi e dei dati, eliminando la frammentazione gestionale che negli anni ha portato ad acquisire applicativi per la gestione di servizi con un approccio non sistemico e foriero di sovrapposizioni e ridondanza di dati e informazioni e consolidando il patrimonio documentale e informativo dell'Ente. L'approccio evolutivo per le Infrastrutture

fisiche punta ad aumentare la sicurezza, ridurre i costi delle infrastrutture tecnologiche e migliorare i servizi offerti alla collettività attraverso lo sviluppo della connettività e la razionalizzazione del data center .

b) In linea con la normativa di settore - d.lgs. 82/2005, Codice Amministrazione Digitale – è stato avviato un programma di razionalizzazione, normalizzazione e semplificazione di processi, procedure e attività mediante l'introduzione di piattaforme documentali e collaborative in un'ottica di dematerializzazione, che si dispiega in quattro rilevanti progetti: Flussi documentali, Gestione atti, Protocollo, Conservazione a norma, Piattaforma documentale e di collaborazione. Ogni progetto è sviluppato da un gruppo di lavoro con professionalità trasversali a più unità organizzative. Il progetto di dematerializzazione ha interessato anche la gestione del materiale cartaceo- documentale presente negli archivi di deposito dell'Ente. E' stato realizzato un profondo riordino del suddetto materiale, attivando procedimenti di scarto dei documenti archiviati, in collaborazione con la Soprintendenza archivistica, e provvedendo allo spostamento e ricollocazione del materiale documentale in nuovi spazi, adeguati allo scopo ed a norma.

c) I decreti attuativi della legge di riforma della PA - legge Madia – hanno introdotto numerose novità normative in materia di digitalizzazione della PA, e la Provincia di Perugia si è mossa cogliendo la sfida digitale che non può che indurre a un recupero di efficienza dei servizi, nonché a una maggiore efficacia dei servizi verso i cittadini.

La Provincia ha pertanto operato su due livelli, interno, indirizzato alla struttura dell'Ente, e esterno, cioè rivolto alla cittadinanza.

A livello interno, attraverso una capillare e costante attività di comunicazione verso i vari livelli organizzativi dell'Ente, sono stati forniti strumenti di conoscenza e di prassi operativa, sia sul piano giuridico-normativo sia sotto il profilo delle tecnologie informatiche, cercando di eliminare prassi amministrative obsolete e conservative e favorendo un appropriato apprendimento dei meccanismi ICT da parte dei dipendenti.

A livello esterno, si è dato impulso alla comunicazione istituzionale soprattutto operando attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, le sue strutture, i suoi strumenti e i suoi canali, per favorire la conoscenza dei nuovi diritti di cittadinanza digitale e delle modalità di esercizio degli stessi, con ricadute in termini di un maggior rispetto dei principi di trasparenza e di legalità dell'agire amministrativo. Un aiuto alla migliore comunicazione, e per raggiungere i vari segmenti della collettività, è stato fornito dalla collaborazione con Associazioni quali il Cesvol, Anmic, Associazioni di Consumatori, Associazioni animaliste.

Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa

L'attività in materia di programmazione della Rete scolastica e dell'offerta formativa è esercitata dall'Ente sulla base di compiti e funzioni conferiti dallo Stato alle Province con D.lgs 112/98 e di indirizzi dettati dalla Regione Umbria attraverso specifiche Linee Guida.

In tale funzione fondamentale, la Provincia di Perugia nell'esercizio di Mandato 2014-2018 ha svolto le seguenti principali attività:

- 1) attività istruttoria delle istanze trasmesse da tutti i soggetti interessati, propedeutica alla redazione del Piano annuale della programmazione della Rete scolastica ;
- 2) Monitoraggio annuale di tipo quali-quantitativo dei dati relativi alle iscrizioni degli alunni di tutte le scuole della provincia, in base agli indicatori forniti dall'USR, al fine di analizzare e valutare eventuali sottodimensionamenti/adeguamenti delle autonomie scolastiche rispetto agli standard fissati dalla normativa vigente, per l'adozione dei conseguenti provvedimenti;
- 3) Monitoraggio annuale quali-quantitativo dei profili formativi e dell'andamento dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II° in relazione al fabbisogno economico e quindi alle ricadute occupazionali sul territorio ai fini dei provvedimenti conseguenti;

4) Nell'esercizio delle predette funzioni e della predetta attività istruttoria, l'ente provvede a deliberare (con atto di Consiglio) e a inviare alla Regione la proposta annuale di Piano provinciale del dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa. Da evidenziare in particolare il progetto realizzato nell'area del Trasimeno per il dimensionamento scolastico per le scuole dei Comuni di Panicale, Piegara e Paciano che ha portato alla istituzione di un unico Istituto Comprensivo tra tutte le scuole dall'infanzia alla secondaria di I° (Piano scolastico 2016-2017) ;

5) Al fine di rendere più efficace l'azione politica e amministrativa in materia di programmazione scolastica sull'intero territorio regionale, è stata istituita con atto della Giunta regionale, nel gennaio 2018, una Cabina di Regia regionale di cui le Province sono le protagoniste principali insieme ai Comuni.

Promozione della cultura della pace

La Provincia di Perugia, in coerenza con gli impegni sanciti nello Statuto (art.2), il ruolo svolto per oltre trent'anni e le Linee programmatiche, ha sviluppato un'intensa attività diretta essenzialmente a:

- promuovere, sostenere e valorizzare l'impegno per la pace, i diritti umani e la cooperazione internazionale dei Comuni della Provincia di Perugia in stretto rapporto con il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani;
- valorizzare e sviluppare il patrimonio culturale, storico e religioso di impegno per la pace, il dialogo e la fraternità rappresentato da San Francesco e da Aldo Capitini;
- investire sui giovani, sulla loro formazione e sul loro protagonismo a favore della pace e dei diritti umani;
- investire sulla scuola affinché, in stretto rapporto con i Comuni e il territorio, possa accrescere la propria funzione di "intellettuale sociale";
- valorizzare e sviluppare il patrimonio rappresentato dalla Marcia per la pace Perugia/Assisi.

Tra le principali attività realizzate tra il 2014 e il 2018, oltre a numerose iniziative realizzate nei diversi comuni del territorio, ci sono:

- tre marce per la pace da Perugia ad Assisi (19 ottobre 2014 - 9 Ottobre 2016 – 7 ottobre 2018) che hanno visto la partecipazione di centinaia di migliaia di persone;
- i programmi nazionali di educazione alla pace e alla cittadinanza locale "Pace, fraternità e dialogo sui passi di Francesco" - "Dalla Grande Guerra alla Grande Pace" - "Proteggiamo la nostra casa" - "Diritti e Responsabilità";
- quattro Meeting nazionali delle scuole per la pace con la partecipazione di oltre 20.000 studenti;
- il programma "A Scuola in Provincia" per lo sviluppo dell'Alternanza Scuola-Lavoro presso la Provincia di Perugia;
- la costruzione dell'Alleanza territoriale per la pace con la partecipazione di numerosi comuni della Provincia di Perugia;
- il sostegno al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani.

Funzione statistica

La funzione Statistica è stata svolta ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e successive modifiche ed integrazioni e si è concentrata principalmente sullo svolgimento di rilevazioni, elaborazioni, analisi e forniture di dati statistici su richiesta di soggetti interni ed esterni all'Ente, pubblici e privati.

La componente prevalente ha riguardato la conduzione di rilevazioni ed elaborazioni periodiche previste dal Programma Statistico Nazionale ed in particolare per la Ragioneria Generale dello Stato, l'Istat e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Tra le altre rilevazioni periodiche

obbligatorie svolte per soggetti pubblici rientrano quelle effettuate per l'Aran, il Dipartimento della Funzione Pubblica e il MEF. Tra le richieste di soggetti esterni pubblici e privati ha prevalso la richiesta di dati ed elaborazioni di natura demografica ed economica e di rilevazione statistiche in materia di Stazioni uniche appaltanti elaborate per l'UPI nazionale.

La funzione Statistica dell'Ente ha dato avvio agli adempimenti dettati dall'art. 21 del D. Lgs. n. 50 del 2016 e dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16/01/18 in materia di programmazione del fabbisogno di forniture e servizi.

Anticorruzione e Trasparenza

Gli obiettivi strategici che la Provincia ha inteso raggiungere, nell'ottica del "miglioramento continuo", ispirandosi ai principi di legalità, integrità ed etica pubblica, buon andamento, economicità, efficacia ed efficienza e dando attuazione ai principi dello Statuto del nuovo Ente, sono declinati nei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza adottati da questa Amministrazione annualmente secondo quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". In base a tale normativa l'organo di vertice dell'Amministrazione ha l'obbligo di adottare, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), che nella Provincia di Perugia è individuato nel Segretario generale, un piano triennale nel quale deve essere fornita una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e devono essere stabiliti gli interventi organizzativi di prevenzione.

Fin dal 2014 la Provincia di Perugia ha adottato il proprio Piano di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.), riferito al triennio 2014-2016, cui sono regolarmente seguiti aggiornamenti annuali.

Gli obiettivi strategici perseguiti dalla Provincia possono essere così sintetizzati: ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione e creare un contesto sfavorevole alla stessa, intesa nella ampia accezione di "mala practice", come esplicitata da A.N.A.C. A questo fine è stato creato un adeguato sistema organizzativo di supporto al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, e si è provveduto all'integrazione dei controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione con il controllo di gestione. È stata inoltre fatta una analisi dei processi "a rischio corruttivo" che sarà oggetto di integrazione anche al fine della corretta realizzazione del ciclo di gestione delle "performance". Nell'ambito delle azioni poste in essere è stata data particolare rilevanza alla trasparenza, che costituisce uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla legge 190/2012: per raggiungere maggiori livelli di trasparenza sono state adottate misure volte a rendere chiari gli adempimenti degli uffici, nonché misure volte alla semplificazione e automatizzazione dei processi legati alla trasparenza e alla promozione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato, da integrare e coordinare con le altre forme di accesso.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL):

Il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi nell'anno 2014 è pari a 2 mentre nel 2017 non risulta nessun parametro positivo.

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività normativa

1.1 Attività normativa consiglio provinciale

Statuto.

L'ente, all'inizio del mandato amministrativo, ha adottato un nuovo testo statutario, informando i principi in esso contenuti al ruolo di ente di area vasta, di "casa dei Comuni" che la Provincia ha assunto a seguito del riordino istituzionale e delle funzioni riconosciute alle province dalla legge 56/2014.

Successivamente, il testo è stato modificato per adeguarlo al regolamento che disciplina il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci, nuovo organo di governo che garantisce, a livello provinciale, la rappresentatività dei territori comunali nella gestione di interessi comuni.

Gli atti adottati sono i seguenti:

delibera C.P. n. 3 del 23.01.2015;

delibera Assemblea dei Sindaci n. 2 del 09.02.2015;

delibera C.P. n. 39 del 10.11.2017.

delibera Assemblea dei Sindaci n. 2 del 29.06.2018.

Regolamento sul funzionamento del consiglio provinciale.

E' stato adottato un nuovo testo regolamentare per disciplinare il funzionamento del Consiglio provinciale, organo di governo dell'ente di area vasta, adeguandone organizzazione e funzioni alle disposizioni della Legge 56/2014 e dello statuto provinciale.

Sono state modificate talune disposizioni di carattere economico-finanziario (relativamente alla disciplina dei rimborsi riconoscibili agli amministratori), in conformità ai principi di diritto espressi in materia dalla magistratura contabile e si è provveduto a disciplinare le modalità di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale degli amministratori, in ottemperanza ai principi di cui al D.lgs 33/2014.

Gli atti adottati sono i seguenti:

delibera C. P .n. 2 del 21.01.2016

delibera C.P. n. 10 del 04.04.2016

delibera C.P. n. 20 del 26.05.2017.

Regolamento per il funzionamento Assemblea dei Sindaci della Provincia di Perugia.

E' stato adottato un regolamento per disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci, nuovo organo di governo dell'ente di area vasta, avente funzioni consultive/propositive, di controllo e deliberative, nei casi espressamente previsti dalla legge.

L'adozione del testo regolamentare da parte dell'Assemblea dei sindaci rappresenta l'atto finale di un procedimento che ha coinvolto nella prima fase il consiglio e la competente commissione consiliare provinciale, che ha provveduto alla elaborazione e stesura del testo.

Gli atti adottati sono i seguenti:

delibera C .P .n. 5 del 03.03.2017.

delibera Assemblea dei Sindaci del 23.10.2017.

Regolamento di contabilità

Il regolamento è stato modificato nella parte in cui viene disciplinata la procedura di inventariazione dei beni mobili, regolamentando la movimentazione dei beni stessi e le responsabilità del consegnatario.

Gli atti adottati sono i seguenti:

delibera C .P .n. 6 del 03.03.2017.

Regolamento per le alienazioni immobiliari della Provincia di Perugia.

La Provincia di Perugia, nell'ambito della potestà riconosciutagli dall'art.7 del D.Lg.vo n.267/2000, con D.C.n.4/2011 ha adottato il Regolamento per l'alienazione immobiliare dell'Ente, modificato successivamente con atto C.P n. 34/2012 e n.58/2013. Si è ritenuto di dover apportare una parziale modifica al suddetto Regolamento, adeguando la durata delle stime effettuate ai fini della vendita all' andamento di mercato.

Gli atti adottati sono i seguenti:

delibera C .P .n. 30 del 03.10.2016.

Regolamento per la gestione e utilizzo degli autoveicoli della Provincia di Perugia.

L'Ente ha ritenuto necessario disciplinare attraverso un apposito regolamento l'utilizzo e la gestione degli autoveicoli di servizio e di rappresentanza a disposizione della Provincia di Perugia, definendo in maniera dettagliata le procedure e le responsabilità connesse alla gestione delle sanzioni per violazioni del codice della strada intervenute durante l'uso dei mezzi dell'Ente.

Gli atti adottati sono i seguenti:

delibera C .P .n. 25 del 13.07.2017.

Regolamento provinciale per il conseguimento dell'idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto.

Il regolamento, già approvato con Deliberazione di C.P. n. 95 del 22 luglio 2003, è stato modificato nella parte in cui viene disciplinata la procedura prevista per la divulgazione del bando di esame per il conseguimento dell'idoneità professionale, ritenendo non più necessaria la pubblicazione onerosa nel BUR, sostituita dall'uso di nuove tecnologie informatiche.

Gli atti adottati sono i seguenti:

delibera C .P .n. 15 del 29.04.2016.

Regolamento per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di insegnante di teoria e istruttore di guida di autoscuola.

Il regolamento, già approvato con Deliberazione di C.P. n. 40 del 24 Maggio 2012, è stato integrato, modificando i requisiti previsti per accedere agli esami, al fine di garantire maggiore accesso alla professione di insegnante di teoria e istruttore di guida di autoscuola.

Regolamento dell'avvocatura provinciale.

L'Ente ha approvato il regolamento che disciplina gli onorari dell'avvocatura degli enti pubblici, in conformità alle disposizioni del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90.

Gli atti adottati sono i seguenti:

delibera Presidente 30.11.2017(preadozione)

delibera C.P. n. 2 del 02.02.2018.

Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi- stralcio relativo alla dirigenza.

L'Ente, con deliberazione del Presidente n. 164 del 22.09.2016, ha adottato il modello organizzativo completo della provincia, individuando le funzioni delle aree, servizi ed uffici.

Si è reso necessario modificare successivamente il regolamento per disciplinare e ridistribuire, all'interno dello stesso, le funzioni facenti capo alla figura del Direttore generale, il cui incarico è cessato alla data del 01.04.2016. Inoltre, si è ritenuto opportuno prevedere e disciplinare l'istituzione della figura del Vicesegretario Generale che deve coadiuvare il Segretario Generale e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

Gli atti adottati sono i seguenti:

delibera C.P. n. 7 del 03.03.2017.

Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi- disciplina di misurazione, valutazione, integrità e trasparenza della performance.

Il regolamento, già adottato con atto di Giunta provinciale n. 50/2014, è stato modificato per le mutate esigenze organizzative delineatesi a seguito della riorganizzazione e ridimensionamento della dotazione organica dell'Ente, conseguente alla legge di riordino 56/2014 ed alla legge regionale 10/2015.

Gli atti adottati sono i seguenti:

delibera Presidente prop. 20 del 14.02.2017

delibera C.P. n. 8 del 03.03.2017.

Approvazione regolamento per l'assunzione di personale non dirigenziale a tempo determinato.

L'Ente ha ritenuto necessario definire disposizioni regolamentari in materia di assunzioni di personale a tempo determinato, in considerazione della circostanza che il vigente regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e servizi, riferito agli stralci per la disciplina delle modalità di accesso all'impiego, requisiti per l'accesso, materie e prove di esame, approvato con deliberazione n.737 del 27/12/2001, non disciplinava le procedure per l'assunzione di tale personale.

Gli atti adottati sono i seguenti:

delibera Presidente prop. 19 del 08.02.2018

delibera C.P. n. 6 del 16.03.2018.

Regolamento per la costituzione e ripartizione del fondo previsto dall'art. 113 del D.lgs 50/2016. Incentivi per funzioni tecniche.

L'Ente si è dotato di un apposito regolamento che stabilisce criteri e modalità di costituzione e ripartizione del fondo per gli incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici).

Gli atti adottati sono i seguenti:

delibera Presidente prop. 31 del 06.03.2018

delibera C.P. n. 7 del 16.03.2018.

1.2. Attività normativa del Presidente.

Regolamento per la determinazione dei canoni demaniali del Lago Trasimeno.

La Provincia, nell'ambito delle funzioni amministrative relative al Lago Trasimeno e al bacino imbrifero di appartenenza delegate dalla Regione Umbria con L.R. n.39 del 2 maggio 1980, ha adottato un regolamento per la determinazione e l'applicazione degli oneri relativi all'occupazione e all'utilizzo degli spazi demaniali. Il regolamento disciplina le tariffe riferite soltanto alle aree demaniali e alle relative infrastrutture connesse alla ricettività, attività portuali, pubblica utilità, impianti tecnologici, ecc., escludendo i fabbricati di qualunque fattispecie e destinazione d'uso.

Gli atti adottati sono i seguenti:

delibera Presidente 229 del 02.11.2015

Regolamento europeo per la protezione dei dati personali. Nomina responsabile.

L'ente ha adottato un nuovo regolamento ottemperando alle disposizioni dettate dal Regolamento UE 679/2016 (GDPR- General Data Protection Regulation) divenuto definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi UE a partire dal 25 maggio 2018, riguardante la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione degli stessi.

L'applicazione del regolamento europeo si è tradotta in immediati obblighi organizzativi documentali e tecnici per l'Ente ed ha comportato la necessità di una revisione della normativa regolamentare adottata da questo Ente in materia di trattamento di dati personali e tutela della riservatezza, tenuto conto delle novità più importanti introdotte dalla normativa comunitaria che attengono alla introduzione della figura del Responsabile della protezione dei dati personali (RDP) e all'obbligo di istituire e gestire un Registro dei trattamenti, indispensabile per ogni valutazione e analisi del rischio.

Gli atti adottati sono i seguenti:

delibera Presidente n. 58 del 03.05.2018.

Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

La legge 4 novembre 2010 n. 183 ha disposto, per le pubbliche amministrazioni, l'obbligo di costituire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" che sostituisce, unificando in un solo organismo, le competenze dei Comitati per le pari opportunità ed i Comitati paritetici sul fenomeno del mobbing.

Il Comitato unico di garanzia (Cug) opera all'interno delle Amministrazioni al fine di garantire parità e pari opportunità tra uomini e donne nonché l'assenza di ogni forma di discriminazione e di violenza, diretta e indiretta, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro.

L'Ente si è dotato di questo organismo ed ha provveduto ad adottare uno specifico regolamento volto a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento del CUG, conformemente alle "Linee guida" impartite con Direttiva del marzo 2011 dal Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione ed il Ministero per le Pari opportunità.

Gli atti adottati sono i seguenti:

delibera Presidente n. 119 del 07.07.2016;

delibera Presidente n. 144 del 20.07.2017;

delibera Presidente n. 31 del 23.03.2018;
delibera Presidente n. 57 del 03.05.2018.

Ulteriori riferimenti ad atti significativi adottati dal Presidente sono rinvenibili all'interno del presente documento.

2. Attività amministrativa.

2.1. Sistema ed esiti dei controlli interni:

La Provincia di Perugia con delibera di C.P. n.96 del 20 dicembre 2012 ha adottato il Regolamento che disciplina il sistema integrato dei controlli interni di cui al D.L. 174/2012, intervenuto a modificare e integrare gli articoli 147 e seguenti del TUEL.

Per effetto della riorganizzazione dell'Ente e del venir meno della figura del Direttore generale, il sistema, articolato nelle diverse tipologie previste dalla norma, è organizzato, sulla base della differenziazione delle competenze e della distribuzione delle responsabilità, tra i seguenti organi:

- **dirigenti dei servizi** - effettuano il controllo preventivo di regolarità amministrativo contabile mediante l'apposizione sulle determinazioni del visto di regolarità contabile e, sulle delibere, del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa; inoltre sono coinvolti nel controllo sugli equilibri finanziari con le modalità disciplinate dal regolamento di contabilità;

- **segretario generale** - effettua il controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti dell'Ente che si caratterizza come controllo interno, successivo, a campione con il supporto di un'apposita unità organizzativa collocata all'interno del Servizio affari generali e coordina il sistema dei controlli interni nel suo complesso; sovrintende alle funzioni di controllo di gestione e controllo strategico mediante il Servizio Affari generali, preposto allo svolgimento delle funzioni di programmazione e controllo. Riceve i rapporti delle varie tipologie di controlli dai rispettivi responsabili ed elabora, sulla base degli stessi, il referto annuale previsto dall'art. 148 del d.l. 174/2012. Il Segretario generale relaziona sulla situazione dei controlli interni al Presidente della Provincia.

- **direttori di area/settore** - esercitano un primo livello di controllo con l'apposizione del visto sugli atti dirigenziali per attestare la coerenza degli stessi agli indirizzi, ai programmi, agli obiettivi di progetto;

- **dirigente del Servizio Finanziario** - esercita il controllo di regolarità contabile previsto dall'art. 153 del TUEL, attestando la copertura finanziaria e garantendo il costante controllo degli equilibri finanziari. Inoltre sovrintende alla funzione di controllo sugli equilibri finanziari e a quella sulle società partecipate mediante la struttura organizzativa cui sono affidate le competenze in materia di partecipazioni;

- **organismo indipendente di valutazione** - svolge i compiti attribuiti con il regolamento in materia di misurazione, valutazione, integrità e trasparenza della performance, con particolare riferimento alle prestazioni della dirigenza;

- **collegio dei revisori** - emette motivato parere di congruità, coerenza e attendibilità contabile nelle previsioni di bilancio, nel bilancio consuntivo e nei principali atti di programmazione, pianificazione e rendicontazione;

Nell'ambito della struttura organizzativa, le funzioni di controllo sono distribuite nel modo seguente:

Organigramma controlli interni

| | | |
|--|---|---|
| | Presidente | |
| Controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile | Controllo strategico e controllo di gestione | Controllo equilibri finanziari, organismi gestionali esterni e società partecipate |
| Segreteria generale | Segreteria generale | Servizio finanziario |
| Servizio Affari generali | Servizio Affari generali | Ufficio Bilancio |
| Ufficio Anticorruzione Trasparenza e controlli interni | Ufficio Anticorruzione Trasparenza e controlli interni | Ufficio rendiconto della gestione e organismi partecipati |

Il Controllo successivo di regolarità amministrativa. Sono soggette al controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento secondo principi generali di revisione aziendale. Sono inoltre oggetto del controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva tutti gli atti e/o procedimenti per i quali il Presidente della Provincia o la Commissione controllo e garanzia richiedano l'avvio dell'attività di controllo.

Il controllo di regolarità amministrativa misura e verifica la conformità e la coerenza degli atti e/o dei procedimenti controllati agli standards di riferimento rappresentati dai seguenti indicatori:

- regolarità delle procedure, rispetto dei tempi, correttezza formale nei provvedimenti emessi;
- affidabilità dei dati riportati nei provvedimenti e nei relativi allegati;
- rispetto della normativa sulla privacy nel testo dei provvedimenti e nelle procedure adottate;
- rispetto della normativa in generale;
- conformità alle norme regolamentari;
- rispetto di circolari interne, atti di indirizzo.

Il Segretario generale adotta un piano di campionamento e di descrizione accurata delle regole sulla base delle quali vengono esaminati e controllati gli atti. Il numero degli atti da sottoporre a controllo è stabilito annualmente dal Segretario generale con apposito documento. Successivamente, viene definito un programma mensile del numero dei controlli da effettuare sulla base degli atti emanati nel mese precedente e delle risorse umane e strumentali a disposizione.

La tecnica di estrazione del campione adottata è di tipo probabilistico, con probabilità di inclusione proporzionale al grado di importanza dell'atto definito sulla base della sua tipologia e delle risorse finanziarie utilizzate. Anche gli atti che non prevedono utilizzo o gestione di risorse finanziarie hanno comunque probabilità anche se minima di essere estratti e sottoposti a controllo. Tutti gli atti che prevedono un impiego rilevante di

risorse sono oggetto di controllo. L'esame può essere esteso, su iniziativa del Segretario, anche agli atti dell'intero procedimento o di procedimenti della stessa tipologia.

Il Controllo strategico e controllo di gestione. Sono effettuati dal Segretario generale con il supporto del Servizio Affari generali- Ufficio Anticorruzione Trasparenza e Controlli interni.

L'attività di **controllo strategico** è finalizzata alla valutazione delle scelte compiute dagli organi di gestione per attuare indirizzi generali, programmi, piani e progetti e altri atti di determinazione dell'indirizzo politico. Oggetto del controllo strategico sono quindi le scelte compiute in sede di elaborazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) – che si traducono in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse e la loro idoneità, espressa in termini di efficienza ed efficacia ad attuare strumenti programmatici superiori (Documento unico di programmazione e Programma di mandato).

La struttura organizzativa preposta raccoglie ed elabora i dati e le informazioni utili a verificare:

- la coerenza delle scelte operate negli atti di pianificazione e programmazione con le missioni affidate dalle norme;
- la congruenza e gli eventuali scostamenti tra i programmi degli organi politici rispetto agli obiettivi prescelti, alle scelte operative effettuate e alle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate, con identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle responsabilità per la mancata o parziale attuazione e dei possibili rimedi;
- il rispetto dei tempi di realizzazione in base alle previsioni;
- la qualità dei servizi erogati;
- il grado di soddisfazione della domanda espressa;
- gli aspetti socio economici.

Lo stato di attuazione degli obiettivi strategici viene presentato agli organi di governo con cadenza annuale, o su specifica richiesta degli stessi in base a quanto previsto dall'art. 10 e 10 bis del regolamento sul funzionamento del Consiglio provinciale.

La funzione di controllo strategico si realizza nelle seguenti fasi:

- controllo di effettività, con il quale si accerta che l'azione sia stata concretamente posta in essere ed abbia prodotto dei risultati, ossia degli effetti concreti in attuazione degli obiettivi, dei progetti, dei piani e dei programmi adottati dall'organo di governo;
- controllo dell'efficacia dell'azione attuativa degli obiettivi assegnati, ovvero dell'adeguatezza dell'obiettivo ad attuare atti programmatici superiori, indirizzi generali, programmi e progetti;
- controllo sull'efficienza, con la quale sono stati selezionati gli obiettivi e le azioni esecutive che hanno attuato gli scopi finali o superiori dell'amministrazione.

La funzione di **controllo di gestione** è esercitata dal Servizio Affari generali- Ufficio Anticorruzione Trasparenza e Controlli interni che opera, sulla base di specifici indirizzi espressi dagli organi di governo e direttive del Segretario generale, avvalendosi di un proprio sistema di controllo interno che integra le informazioni di natura organizzativa, programmatica e contabile e si occupa anche di inviare alla Corte dei Conti e agli altri soggetti indicati dalle norme i documenti e gli atti soggetti a controllo esterno.

Il controllo di gestione è articolato nelle seguenti fasi:

- predisposizione e analisi di un Piano dettagliato degli obiettivi gestionali e di performance, unificato nel Piano esecutivo di gestione;

- rilevazione dei dati relativi ai costi e ai proventi nonché dei risultati raggiunti in riferimento ai singoli servizi e centri di costo, tramite il sistema di contabilità generale ed economico-analitica;
- monitoraggio delle attività gestionali e misurazione dei risultati raggiunti in itinere ed ex post tramite un sistema articolato di indicatori;
- elaborazione di indici e parametri finanziari, economici e di attività riferiti ai servizi ed ai centri di costo;
- elaborazione di relazioni periodiche riferite alla attività complessiva dell'Ente, alla gestione di aree di attività, alla gestione dei singoli servizi o centri di costo o di singoli programmi e progetti - assistenza tecnica, formulazione di pareri, informative sull'utilizzo e l'interpretazione delle informazioni prodotte, su richiesta dei soggetti titolari della programmazione o della gestione.

Il sistema di reporting del controllo di gestione costituisce lo strumento fondamentale attraverso cui viene fornita un'analisi tempestiva dell'andamento gestionale dell'Ente massimizzando l'efficacia dei processi di riorientamento. In particolare, il report infrannuale consente di ottenere il necessario quadro informativo per effettuare:

- l'analisi sullo stato di attuazione degli obiettivi definiti a livello di Peg, degli obiettivi strategici e operativi espressi nel Documento unico di programmazione e delle strategie di mandato;
- la valutazione dei risultati conseguiti e l'analisi delle criticità riscontrate;
- proiezioni realistiche sui tempi di raggiungimento di finalità e obiettivi futuri;
- la verifica della coerenza imprescindibile tra indirizzi strategici, obiettivi e attività svolte in seguito al mutare delle condizioni di partenza.

I risultati del controllo di gestione vengono trasmessi:

- agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
- al Segretario generale perché abbia a disposizione le informazioni essenziali per coordinare l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dagli organi di governo, sovrintendere alla gestione dell'Ente ed esercitare la funzione di coordinamento dei dirigenti;
- ai dirigenti dei servizi affinché dispongano degli elementi necessari a valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili;
- ai direttori d'area ai fini dell'individuazione e messa in atto delle misure tendenti al miglioramento degli indicatori di efficienza ed economicità;
- all'organismo preposto alla valutazione dei dirigenti per supportare la propria attività.

I report di gestione vengono elaborati ogni 4 mesi o con tempi diversi sulla base di specifiche richieste inoltrate dai soggetti sopra menzionati.

Ciò premesso, va detto che il 2015 ed il 2016 sono stati anni di incertezza e difficoltà: la carenza di risorse finanziarie dovute ai tagli della legge di stabilità e anche da ritardi della Regione hanno fatto sì che l'Ente si trovasse ad operare in regime di esercizio provvisorio e in continua emergenza finanziaria, tanto da approvare il Bilancio preventivo (delibera di Consiglio n. 30 del 21/12/2015 per l'anno 2015 e delibera di Consiglio n.40 del 21.12.2016 per l'anno 2016) e il Piano esecutivo di gestione (delibera del Presidente n. 275 del 21/12/2015 per l'anno 2015 e delibera del Presidente n. 219/21.12.2016 per l'anno 2016) solo a fine anno.

Il ritardo nell'approvazione del Bilancio, documento essenziale per il controllo strategico, non ha consentito pertanto di attivare sistemi di monitoraggio dello stesso. Stessa cosa dicasi per il ritardo nell'approvazione del PEG, che ha impattato negativamente sulla possibilità di realizzare un sistema organizzato di funzioni tecniche e conoscitive necessarie per porre in essere un controllo di gestione strutturato.

Nonostante ciò durante questi due anni si è comunque assicurato il controllo sulle risorse e sulla loro migliore allocazione anche attraverso una serie di atti di indirizzo del Presidente.

Nell'anno 2017, in un clima di minore incertezza dovuto anche all'esito del referendum del 4 dicembre 2016, il Presidente ha formalizzato i propri indirizzi strategici nell'ambito di un apposito documento contenente le linee di mandato biennio 2017-2018, che è stato presentato in Consiglio nella seduta del 03/03/2017. Ciò ha consentito nel 2017 di individuare nel DUP gli obiettivi strategici coerenti con le suddette linee di mandato e di dare avvio ad una serie di attività volte alla realizzazione del controllo strategico finalizzato a verificare l'effettiva attuazione delle scelte compiute dagli organi di governo.

Il Controllo sugli equilibri finanziari è effettuato dal Dirigente del Servizio Finanziario. Inoltre è previsto il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del Segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità.

Dal 2014, come noto, gli equilibri finanziari delle Province sono stati seriamente compromessi dalla pesante riduzione di risorse a seguito di due provvedimenti normativi (D.L. 66/2014 e L. 190/2014) che nel disegno del legislatore si incardinavano nell'ambito della riforma istituzionale degli enti provinciali e che invece, visto anche l'esito della stessa, sono risultati pesantemente penalizzanti per gli enti provincia. Infatti, la forte riduzione delle risorse finanziarie è stata solo parzialmente compensata dalla riduzione del 50% della spesa del personale imposta dalla legge di riforma, mentre la Provincia ha continuato a svolgere le funzioni fondamentali assegnate con la legge 56/2014. Per effetto di tali difficoltà, il bilancio di previsione di ciascun anno è stato approvato solo verso la fine dell'esercizio, ben oltre cioè il termine previsto dalla legge. In tale situazione, il controllo sugli equilibri finanziari è stato comunque attuato, e gli organi politici sono stati puntualmente informati della situazione finanziaria dell'Ente con report e comunicazioni trimestrali prodotti dal Servizio Finanziario.

Il Controllo sulla qualità dei servizi è previsto all'interno del regolamento provinciale sui controlli interni che ne specifica le modalità allo scopo di misurare, monitorare e migliorare il livello di soddisfazione degli utenti mediante l'impiego di idonee metodologie.

L'Amministrazione, con il suddetto regolamento, si è proposta di assicurare un livello di qualità effettiva dei servizi erogati attraverso adeguato agli standard individuati con riguardo alle seguenti dimensioni essenziali: accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia. I livelli di qualità possono riguardare l'insieme delle prestazioni afferenti al servizio o una loro quota oppure singole prestazioni. Gli standard di qualità sono misurati attraverso indicatori, per ognuno dei quali è definito e pubblicizzato un valore programmato che consente all'utente interno o esterno di verificare se un servizio o una prestazione possono essere considerate di qualità, essendo stato rispettato lo standard previsto.

Va però sottolineato che in realtà i servizi diretti al cittadino si sono ridotti notevolmente per effetto della legge 56/2014, per cui molte delle attività di customer satisfaction già in corso o comunque programmate ai fini del controllo di cui trattasi sono venute a mancare unitamente ai servizi trasferiti. Nel corso del 2018, per effetto della nuova metodologia di valutazione della performance dirigenziale approvata con delibera del Presidente n.81 del 12.6.2018, ciascun dirigente responsabile di una struttura organizzativa, in concomitanza con la predisposizione dei documenti di programmazione annuale, deve individuare almeno un servizio erogato che sarà oggetto di monitoraggio nel corso dell'esercizio, principalmente attraverso l'erogazione di questionari, in ragione delle specifiche esigenze ravvisate dall'ente o manifestate dall'utenza.

2.1.1. Controllo di gestione:

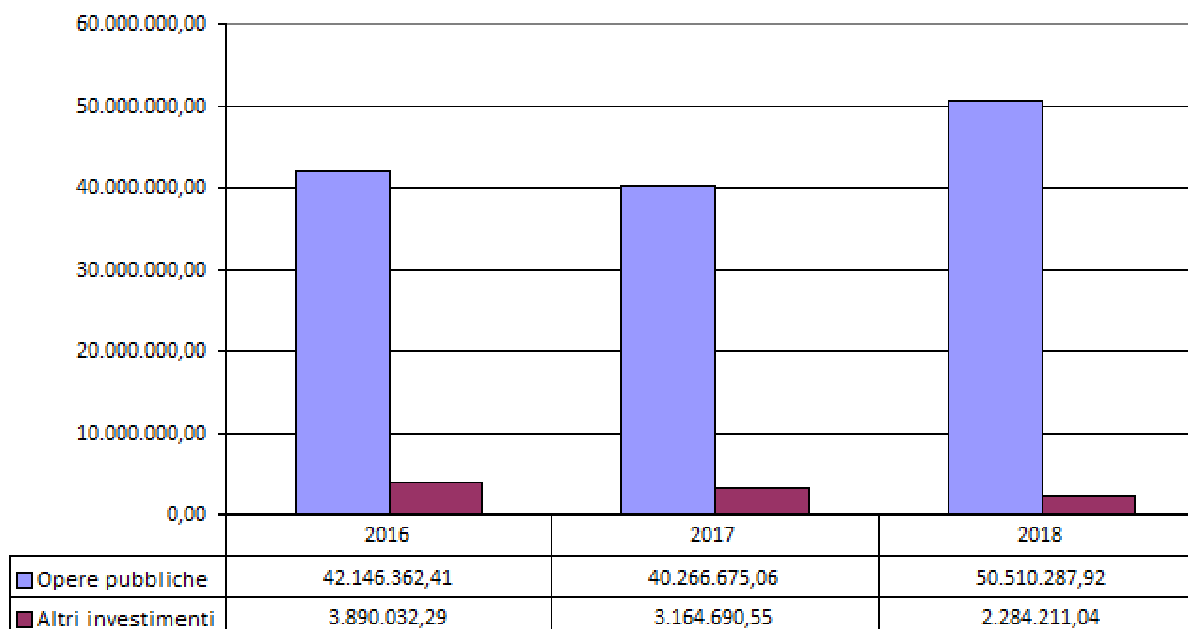
Nel programma di mandato del Presidente sono stati individuati alcuni obiettivi particolarmente rilevanti che attengono:

- al miglioramento e alla messa in sicurezza dell'edilizia scolastica, anche alla luce dei recenti eventi sismici;
- al miglioramento e alla messa in sicurezza della rete stradale, anche alla luce dei recenti eventi sismici.
- allo sviluppo e alla conservazione del patrimonio immobiliare;
- alla valorizzazione e tutela del territorio e dell'ambiente.

In particolare in questa sezione vengono evidenziati gli investimenti e le opere pubbliche realizzate in quanto rappresentano l'aspetto più significativo in termini di servizi erogati alla comunità territoriale.

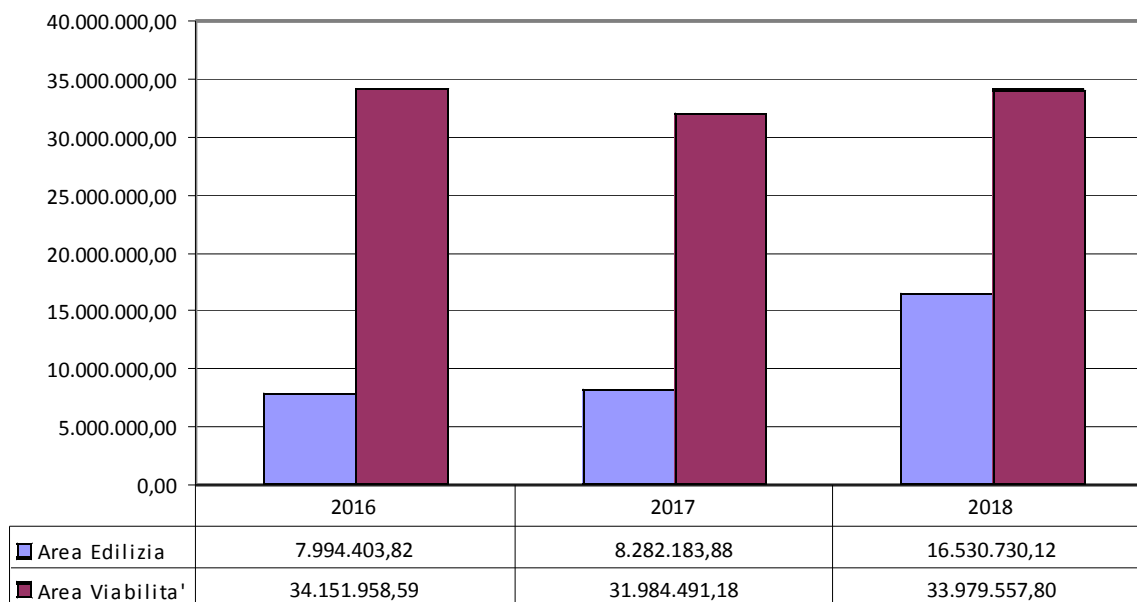
Nel grafico che segue si riportano gli stanziamenti triennio 2016 – 2018 suddivisi tra opere pubbliche ed altri investimenti, specificando che gli importi per il 2016 e il 2017 si riferiscono allo stanziato risultante dal rendiconto di gestione mentre gli importi del 2018 sono relativi al bilancio di previsione.

Adeguamento delle risorse annuali per opere pubbliche e per altri investimenti



A seguire vengono presentati i dati riepilogativi anni 2016-2018 delle opere pubbliche .

Ripartizione risorse annuali per opere pubbliche per Area



Edilizia scolastica

Il patrimonio scolastico della Provincia di Perugia si articola su 107 edifici, esclusi i palazzetti e le palestre, per un volume totale di circa 1,4 milioni di metri cubi corrispondenti a circa 400.000 metri di superfici coperte e calpestabili, suddivisi in 72 istituzioni a servizio di una popolazione, riferita all'anno 2017/2018, di **29.143 studenti** e di **1.379 classi** a fronte di quelli dell'organico di fatto 2016/17 che erano di **29.096 studenti** e di **1.375 classi**.

Il patrimonio gestito dalla Provincia è suddiviso, in funzione del titolo di proprietà tra :

| | | |
|--------------------------|-----------|----------------|
| PROPRIETÀ | mq | 193.500 |
| COMODATO D'USO - L.23/96 | mq | 164.860 |
| LOCAZIONE | mq | 14.840 |
| TOTALE | mq | 373.200 |

I dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale, elaborati totalmente in base al nuovo ordinamento, indicano:

- per gli indirizzi Liceali n° 631 classi per 14.261 studenti,
- per gli indirizzi Tecnici n° 445 classi per 9.350 studenti;
- per gli indirizzi professionali n° 303 classi per 5.532 studenti.

Appare evidente che un patrimonio così corposo ha avuto ed ha, (oggi più di sempre a causa dell'empasse finanziaria a seguito della riforma delle province) necessità di una manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di attività per l'adeguamento normativo, costante e di elevato livello quantitativo e qualitativo, anche in base alle competenze trasferite alla Provincia in attuazione della Legge 23/96.

In riferimento all'edilizia scolastica la Provincia di Perugia ha sempre tenuto sotto controllo le spese di funzionamento delle scuole di propria competenza, vale a dire le spese per le utenze e per la manutenzione ordinaria a tal fine si riportano i dati estratti dai consuntivi anni 2014-2015-2016-2017 per capitoli di competenza del Servizio Edilizia riguardanti gli impegni, e l'impegnato ad oggi per l'anno 2018 :

| ANNO 2014 | ANNO 2015 | ANNO 2016* | ANNO 2017 | IMPEGNATO 2018 |
|--------------|--------------|--------------|--------------|----------------|
| 4.915.000,00 | 5.370.000,00 | 5.301.000,00 | 5.104.000,00 | 5.542.000,00 |

* in tale anno sono stati applicati i principi contabili ai sensi del D.Lgs 118/2011 e s.m.ed.i.

Nonostante le note vicende legislative degli ultimi anni la Provincia ha sempre consentito lo svolgimento delle lezioni garantendo sufficienti livelli di servizio. Considerata la notevole consistenza del patrimonio scolastico, rilevanti sono anche le esigenze per spese di investimento per manutenzione straordinaria, adeguamento normativo, adeguamento funzionale, diminuzione ed eliminazione dei rischi derivanti dalla vulnerabilità degli elementi strutturali e non strutturali.

È stato valutato che per soddisfare solo tali esigenze (escludendo quindi ampliamenti e nuovi edifici, pur attualmente opportuni e che potrebbero diventare necessari a causa delle verifiche sismiche in corso) sarebbero attualmente necessari **oltre 50 milioni di euro**.

Solamente per sopperire al naturale progressivo deterioramento per vetustà degli edifici (e quindi solo per manutenzione straordinaria), sarebbero necessari almeno 2,4 milioni di euro all'anno.

Le difficoltà economiche dell'Ente hanno comportato una drastica riduzione di tali investimenti e nonostante tale situazione nel periodo considerato si è comunque garantita:

- la fornitura dei servizi essenziali (ad es il riscaldamento o la fornitura di energia elettrica o di acqua potabile);
- l' esecuzione anche dei più elementari interventi di manutenzione riparativa;
- l' esecuzione delle verifiche periodiche di impianti elettrici, antincendio, ascensori, dispositivi e presidi antincendio, verifiche obbligatorie per legge,
- gli interventi minimali relativi al piano di utilizzo

L'analisi delle attività svolte nel periodo di riferimento fa riferimento a tre grandi categorie di lavoro e di intervento: **Sicurezza , Conservazione e Gestione, Sviluppo e Valorizzazione .**

Strumento principale di programmazione è il "Piano di Utilizzo", redatto annualmente sulla base delle iscrizioni che determinano gli organici di diritto e di fatto, e che consente di predisporre gli spazi didattici necessari per soddisfare le esigenze derivate dalla variazione degli iscritti in funzione dei percorsi di studio.

L'attività di programmazione e pianificazione trova la sua esplicitazione nel lavoro interdisciplinare e interistituzionale del piano di utilizzo delle strutture scolastiche, che in tempi brevissimi adegua gli spazi necessari con quelli disponibili nella logica di garantire la sicurezza minima richiesta per l'intero complesso scolastico.

Eventi Sismici Agosto - Ottobre 2016 – Gennaio 2017

Il sisma dell'Italia centrale, con i principali eventi del 24 agosto, del 26 e del 30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017, ha causato notevoli danni al patrimonio di competenza provinciale situati nelle aree maggiormente colpite dal sisma.

Si è quindi provveduto a costituire immediatamente squadre composte da tecnici per la rilevazione dei danni, anche tramite la scheda specifica AEDES, così da ottenere nell'immediato la situazione di rischio delle varie situazioni nonché la mappatura dell'intero demanio e patrimonio di competenza dell'Ente.

Gli interventi della fase di emergenza hanno riguardato lavori di riparazione, ripristino e innalzamento del livello di sicurezza.

Trattandosi di lavori pubblici, la gestione degli stessi è avvenuta e avviene ovviamente nel rispetto della vigente normativa in materia (D. Lgs. 50/2016 e s.m. ed i., "Codice degli Appalti").

L'affidamento dei lavori è avvenuto tenendo sempre conto dei principi di trasparenza e criteri di rotazione, in considerazione dell'urgenza dei vari interventi, della natura degli stessi, dell'importanza dei servizi da ripristinare, della disponibilità delle imprese ad eventuale esecuzione immediata, alla loro iscrizione nelle "white list" delle Prefetture

Gli affidamenti sono pertanto avvenuti con procedure negoziate ai sensi dell'art. 36 e dell'art. 63 del D.Lgs. 50/2016, con procedure aperte ai sensi dell'art. 60 dello stesso D. Lgs. 50.

Anche gli affidamenti ai sensi dell'art. 163 del Codice degli Appalti (somma urgenza), contemplati anche all'art. 5, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 388/2016, sono state precedute, ove possibile in base all'urgenza, da consultazioni di operatori economici tra un congruo numero di Imprese. La gestione della fase di emergenza ha determinato la necessità di attivare 29 cantieri per un importo complessivo degli interventi di euro 1.030.156,88.

Patrimonio

Il risultato ottenuto con la razionalizzazione e l'ottimizzazione degli spazi destinati ad uffici e attività istituzionali è stato la rescissione di diversi contratti di locazione che ha prodotto un significativo risparmio economico che unitamente all'alienazione dell'immobile denominato ex Questura ha consentito di affrontare con mezzi aggiuntivi importanti la fase di taglio dei trasferimenti determinata dalla nuova legislazione nazionale.

In particolar modo si è provveduto ad intervenire prioritariamente sui seguenti immobili :

| | |
|--|--|
| 1) adeguamento e messa a norma ex Provveditorato agli Studi | I lavori di adeguamento dell'ex Provveditorato agli Studi sono finalizzati al trasferimento del personale provinciale trasferito od assegnato funzionalmente alla Regione Umbria con conseguente riduzione dei costi per canoni di locazione |
| 2) Adeguamento e messa a norma archivio via Palermo 86 e 86 /E | Messa a norma antincendio Utilizzo spazi di proprietà per fini istituzionali |
| 3) Adeguamento e messa a norma archivio via Palermo 21/c | Messa a norma antincendio Utilizzo spazi di proprietà per fini istituzionali |
| 4) Adeguamento e messa a norma Centro Espositivo Rocca Paolina | Messa a norma antincendio Utilizzo spazi di proprietà per fini spazi espositivi |
| 5) Adeguamento e messa a norma Palazzo della Provincia Piazza Italia | Messa a norma antincendio ed impianti elettrici Utilizzo spazi di proprietà per fini istituzionali o condotti in locazione dal Ministero Interno |
| 6) Adeguamento e messa a norma Parco Villa Fidelia | Utilizzo spazi di proprietà per fini di promozione ente di Area Vasta |
| 7) Traslochi e riorganizzazione spazi sedi Uffici provinciali Varie Sedi | Riorganizzazione spazi per uffici provinciali in immobili di proprietà, sedi di Perugia, o in comodato gratuito, sede di Umbertide. Conseguente riduzione canoni di locazione passiva. |

| | |
|---|--|
| 8) Lavori di restauro dei dipinti murali della Loggia di Ponente del Palazzo della Provincia | I lavori di restauro della Loggia di Ponente del Palazzo della Provincia sono finalizzati alla conservazione della pellicola pittorica gravemente danneggiata da infiltrazioni di acqua |
| 9) Lavori di rifacimento e messa a norma del manto di copertura della 'Palazzina Alloggi' presso la Caserma dei Carabinieri di Umbertide | I lavori sono finalizzati al recupero della funzionalità del manto di copertura della 'Palazzina Alloggi' presso la Caserma dei Carabinieri di Umbertide ed alla ridipintura delle facciate |
| 10) Isola Polvese - Lavori di adeguamento impianto elettrico | I lavori di adeguamento impianto elettrico d Isola Polvese sono finalizzati alla sostituzione ed all'adeguamento dei quadri elettrici di BT ed alla sostituzione dei contatori a defalco |
| 11) Intervento di manutenzione straordinaria dell'acquedotto di Isola Polvese | I lavori di manutenzione straordinaria dell'acquedotto di Isola Polvese sono finalizzati alla sostituzione delle cisterne di accumulo d'acqua ed alla installazione di una sistema automatico di disinfezione dell'acqua |
| 12) Orti dei pensionati di Ponte della Pietra di Perugia (Pg). Lavori di adeguamento normativo dell'impianto elettromeccanico di sollevamento acque. | I lavori presso gli Orti dei pensionati di Ponte della Pietra di Perugia (Pg) sono finalizzati all'adeguamento normativo dell'impianto elettromeccanico di sollevamento acque con sostituzione delle pompe e adeguamento degli impianti elettrici. |
| 13) Redazione diagnosi energetiche e progettazione interventi di efficientamento energetico. Presentazione Progetti Regione Umbria POR FESR 2014-2020 | La progettazione degli interventi di efficientamento energetico riguarderà il Palazzo sede degli Uffici Provinciali di Via Palermo 21/c e gli Uffici provinciali - ex USR - via Palermo, 86 |
| 14) Riqualificazione e miglioramento tecnologico centrale termica Uff. Prov.li Via | I lavori di riqualificazione e miglioramento tecnologico centrale termica Uff. Prov.li Via Palermo 21C" sono finalizzati alla sostituzione delle caldaie |

| | |
|---|--|
| Palermo 21C" | per il riscaldamento dell'edificio con impianti ad alta efficienza |
| 15) Lavori di bonifica manufatti di copertura contenenti fibre di cemento-amianto presso il Parco di S.Margherita di Perugia | I lavori di bonifica manufatti di copertura contenenti fibre di cemento-amianto presso il Parco di S.Margherita di Perugia consistono nella rimozione delle coperture contenenti amianto e la installazione di coperture a norma di legge. |
| 16) progettazione interventi sul PSR UMBRIA 2014 2020 Misura 7 – sottomisura 7.6 tipo di intervento 7.6.1 Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali. Presentazione Progetti Regione Umbria | La progettazione degli interventi sul PSR UMBRIA 2014 2020 Misura 7 – sottomisura 7.6 tipo di intervento 7.6.1 riguarderà gli immobili provinciali di Villa Fidelia di Spello e di Isola Polvese |
| 17) Sede Comprensorio Stradale Prov.le nel comune di Foligno (Pg) in Loc.La Paciana – Realizzazione sovra copertura e sostituzione e adeguamento copertura " | I lavori di bonifica manufatti di copertura contenenti fibre di cemento-amianto presso la Sede Comprensorio Stradale Prov.le nel comune di Foligno (Pg) in Loc.La Paciana consistono nella rimozione delle coperture contenenti amianto e la installazione di coperture a norma di legge con realizzazione di sovra copertura per l'efficientamento energetico |
| 18) Progetto valorizzazione CERP – nuovo impianto di illuminazione | Progetto cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia |

Oltre all'elenco di cui sopra si è completata l'eliminazione dell'amianto da tutti gli edifici patrimoniali provinciali e si sono ottenute le dichiarazioni di rispondenza di tutti gli impianti elettrici.

Per quanto attiene alle esigenze attuali, solamente per sopperire al naturale progressivo deterioramento per vetustà degli edifici sarebbero necessari almeno 0,5 milioni di euro all'anno.

Come per il patrimonio edilizio scolastico la notevole consistenza degli immobili soprattutto per il loro interesse storico, ambientale e sociale, rilevanti sono le esigenze per spese di investimento per manutenzione straordinaria, adeguamento normativo, adeguamento funzionale, diminuzione ed eliminazione dei rischi derivanti dalla vulnerabilità degli elementi strutturali e non strutturali.

È stato valutato che per soddisfare anche tali esigenze sarebbero attualmente necessari **oltre 10 milioni di euro.**

PTCP E Urbanistica

Nell'ambito dello svolgimento delle funzioni in materia, che, per la loro complessità, hanno richiesto un notevole studio e approfondimento sia per gli aspetti tecnico-urbanistici oltre che per un lavoro in stretta sinergia con Comuni e Regione, la Provincia ha partecipato a numerose conferenze di servizi tra le pubbliche amministrazioni e conseguentemente espresso pareri nei vari procedimenti di competenza, che di seguito sinteticamente si riportano:

- pareri a conclusione delle concessioni in merito alle cave, in ottemperanza alla L.R. n. 2/2000, art. 6, 7, e 8;
- pareri in sede di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) in merito a cave, discariche, elettrodotti, impianti eolici, effettuando anche attività di studio e controllo dell'intervisibilità, anche su base comunale;
- pareri in procedura di assoggettabilità a V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) sia per gli strumenti urbanistici (PRG Parte Strutturale), sia per i Piani e Programmi di rilevanza provinciale, regionale e nazionale;
- pareri sulle procedure di SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive), per i procedimenti in variante alla Parte Strutturale del PRG.

La Provincia inoltre, nell'ambito dei rapporti di collaborazione instaurati con i Comuni nella redazione dei PRG Parte Strutturale, ha portato a termine gli impegni assunti in ottemperanza delle Convenzioni stipulate tra la Provincia e i Comuni di Deruta, Cascia, Gualdo Cattaneo, mentre sono in fase di ultima definizione quelli assunti con il Comune di Giano dell'Umbria, la cui collaborazione ha portato, tra l'altro, alla redazione della "Carta delle sensibilità paesaggistico-territoriali che è stata inserita quale contributo paper alla Conferenza Nazionale ESRI ITALIA 2018.

Le maggiori criticità riscontrate in questi anni sono rappresentate soprattutto dalla mancanza di risorse finanziarie adeguate oltre che di risorse umane con competenze specialistiche intersettoriali, multidisciplinari, esperte in materia di progettazione paesaggistica e di sistemi informativi geografici, a supporto della struttura esistente.

Con la programmazione 2018/2020, sono stati previsti stanziamenti di bilancio al fine di consentire una corretta gestione della pianificazione territoriale e urbanistica di area vasta nel rispetto della vigente normativa .

Anche per quanto riguarda le funzioni delegate alla Provincia in materia di attività estrattive, di cui alle LL.RR. nn. 3/1999 e 2/2000 e s.m.i., le stesse, a far data dall'1/12/2015 sono state riallocate in Regione. La Provincia sta seguendo le procedure con la Regione sia per quanto concerne il saldo delle competenze dovute dalla alla Provincia per lo svolgimento delle funzioni delegate in materia di attività estrattive relative agli anni 2004-2007 , sia per quanto concerne concerne la riscossione dei contributi ambientali e delle maggiorazioni per la quota di competenza della Provincia fino alla data del 30/11/2015.

L'Ente inoltre, fino alla data del 30/11/2015, si è occupato della verifica della conformità degli strumenti urbanistici comunali alle norme e alla rilevazione degli abusi urbanistico-ambientali, competenze riallocate in capo alla Regione a seguito della riforma operata dalla Legge n. 56/2014.

Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità

La estrema limitatezza delle risorse rese disponibili, sia per strade provinciali che per strade regionali e sia per spesa corrente che per investimenti, ha comportato che le risorse stesse, sicuramente insufficienti rispetto alle esigenze, siano state destinate in massima parte per la conservazione e adeguamento delle condizioni di percorribilità della rete stradale esistente di competenza provinciale in sufficienti condizioni di sicurezza. Gli investimenti sono stati quindi destinati soprattutto per il ripristino e adeguamento dei piani viabili, il risanamento dissesti franosi, la sistemazione e adeguamento delle opere d'arte, salvo alcuni interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza, relativi in particolare ad intersezioni stradali o quelli occorrenti per il ripristino della viabilità colpita dal sisma del 2016, realizzati con appositi finanziamenti regionali e statali, come risulta dalla seguente tabella:

| ANNO | Investimenti totali (€) | Investimenti per ripristino e adeguamento (€) | Investimenti per miglioramento (€) | Investimenti per ripristino a seguito del sisma 2016 (€) |
|------|-------------------------|---|------------------------------------|--|
| 2014 | 1.406.602,45 | 1.273.912,51 | 132.689,94 | |
| 2015 | 6.324.293,42 | 4.423.375,28 | 1.900.918,14 | |
| 2016 | 7.892.818,66 | 6.722.818,66 | 980.000,00 | 190.000,00 |
| 2017 | 17.999.596,51 | 4.184.089,51 | 1.207.000,00 | 12.608.507,00 |

Le operazioni di manutenzione ordinaria (inclusa quella per i mezzi utilizzati) sono state effettuate sia in amministrazione diretta (personale e mezzi e attrezzature provinciali), sia con il ricorso ad imprese esterne.

A fronte di un'esigenza finanziaria minima, per acquisti e prestazioni, stimata in almeno 5 milioni di euro all'anno, gli importi effettivamente stanziati ed utilizzati risultano dalla seguente tabella:

| ANNO | Importi disponibili per manutenzione ordinaria (€) |
|------|--|
| 2014 | 884.746,40 |
| 2015 | 1.055.293,32 |
| 2016 | 961.443,30 |
| 2017 | 1.241.888,38 |

A partire da fine agosto 2016, una notevole parte dell'attività è stata rivolta al ripristino della viabilità danneggiata dal sisma 2016.

Dato il ruolo di Soggetto Attuatore per il coordinamento degli interventi di messa in sicurezza e il ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali di competenza delle Regioni e degli Enti locali, attribuito all'ing. Fulvio Soccodato di ANAS S.p.A. dall'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n.408 del 15/11/2016, dalla prima metà del mese di dicembre 2016 sono anche iniziati i sopralluoghi puntuali su tutta la viabilità provinciale e regionale interessata dagli eventi sismici, congiuntamente ai tecnici della stessa ANAS, con redazione di apposite schede e tabelle riepilogative. Per effetto di tali operazioni di censimento dei danni e delle relative assegnazioni di livelli di priorità d'intervento, il Soggetto Attuatore, all'inizio del 2017, ha trasmesso il "Programma degli interventi di ripristino della viabilità – 1° stralcio", successivamente rimodulato, al quale hanno poi fatto seguito un 2° e un 3° stralcio; attualmente è di imminente l'approvazione del 4° stralcio.

La Provincia di Perugia ha offerto la propria disponibilità ed è attualmente "Ente Attuatore" di 23 interventi, di diversa entità, compresi nel Programma 1°-2°-3° stralcio, per un importo complessivo di oltre 14 milioni di euro, ed ha manifestato analoga disponibilità alla gestione di ulteriori interventi, compresi nel 4° stralcio, per altri 15 milioni di euro circa, il tutto finanziato con le risorse messe a disposizione dal Dipartimento di Protezione Civile del M.I.T. per le situazioni di emergenza causate dagli eventi sismici del 2016 e successivi, a valere sull'Ordinanza 388/2016.

Questo Ente ha finora effettuato interventi sulla viabilità di competenza conseguenti al sisma per oltre 6 milioni di euro.

Nel contempo sono state inoltre avanzate richieste di finanziamento per ulteriori interventi da inserire nei Programmi delle Opere Pubbliche Danneggiate (piani per la Ricostruzione Pubblica) previsti dal D.L. 189/2016, per un totale stimato di circa 25 milioni di euro.

Ambiente e Territorio

A fronte di quanto evidenziato nell'analisi di contesto e nonostante i notevoli cambiamenti intervenuti, la Provincia di Perugia ha svolto le funzioni a essa attribuite ed ha raggiunto gli obiettivi prefissati, così come si può riscontrare dai dati sotto indicati:

Gestione sanzioni amministrative per competenze proprie (2015-2018):

- verbali gestiti **1552**
- ruoli emessi **316**
- somme incassate **€ 909.135,93**

Gestione in avalimento sanzioni amministrative per competenze regionali (2017-2018):

- verbali gestiti **708**
- atti redatti **435**

Decreti di Guardia Giurata Volontaria rilasciati/rinnovati (2017-2018) **534**

Procedure semplificate – artt-214-216 D.Lgs. 152/06 (2016-2018)

- allegati rifiuti redatti **84**
- polizze fidejussorie acquisite/svincolate **75**
- somme incassate per diritti di iscrizione nel registro provinciale **€ 61.923,18;**

Procedimenti bonifica siti inquinati seguiti dall'Ufficio (2016-2018) **267**

Gestione tecnico amministrativa del Lago Trasimeno

Di seguito si riportano alcuni dati interessanti sull'attività tecnico-amministrativa in materia:

| Strumento | Attività 2014-2018 |
|------------------------------------|---|
| Concessioni e autorizzazioni | Rilasciati 100 concessioni e 20 pareri per occupazione ai fini idraulici del demanio del Lago Trasimeno e dei corsi d'acqua del bacino imbrifero naturale. |
| Attività dell'Ispettorato di Porto | Rilasciate 1200 licenze di competenza. |
| Autorizzazioni ai fini idraulici | Rilasciati 100 licenze di attingimento |
| Licenze di attingimento annuali | Rilasciate 2450 licenze (2014 e 2015 n.2300 – 2016 2017 2018 n.150) |
| Progettazione OO.PP. | (Nuovo ormeggio darsena Pidocchietto Passignano – Pontile Tuoro s/T. – Darsena Sud San Feliciano – Darsena Nordo San Feliciano – Fitodepuratore Isola Polvere – Segnaletica Lago Trasimeno – Sostituzione Briccole progetto 1 e Sostituzione Briccole Progetto 2) |
| Manutenzioni Ordinarie | n.15 |
| Progetto Chironomidi | Acquisto prodotto larvicida (annuale) – Gestione Tofolamp (annuale) |
| Conferenze servizi | n.1 |
| Vigilanza | n.50 Comunicazioni di Notizie di Reato |

2.1.2. CONTROLLO STRATEGICO

Fermo restando quanto evidenziato al punto 2.1, nella tabella che segue vengono riportati, per ciascun obiettivo strategico, gli importi della parte spesa del bilancio per il biennio 2017-2018 specificando che per il 2017 i dati si riferiscono al rendiconto mentre per il 2018 i dati sono relativi alle somme stanziare nel bilancio di previsione.

| OBIETTIVO STRATEGICO | ANNO 2017 (CONSUNTIVO) | ANNO 2018 (INIZIALE) | DIFFERENZA |
|---|---------------------------|-------------------------|----------------|
| Equilibri di bilancio e programmazione finanziaria delle attività | 88.730.036,06 | 75.811.633,04 | -12.918.403,02 |
| Monitoraggio e verifica della funzionalità ed efficacia del nuovo assetto organizzativo dell'Ente | 27.957.813,08 | 28.215.907,73 | 258.094,65 |
| Sviluppo nuove tecnologie e piattaforme digitali | 518.459,71 | 616.443,68 | 97.983,97 |
| Trasparenza, anticorruzione e controlli interni | 17.600,00 | 24.500,00 | 6.900,00 |
| Ottimizzazione delle funzioni di supporto | 266.160,14 | 296.352,86 | 30.192,72 |
| Area vasta e governance territoriale di rete | 29.076,88 | 40.839,73 | 11.762,85 |
| Sicurezza del territorio - Polizia provinciale | 118.914,35 | 136.690,55 | 17.776,20 |
| Trasporto pubblico e privato | 19.600.950,01 | 17.999.447,56 | -1.601.502,45 |
| Sviluppo Ente di Area Vasta | 222.532,37 | 180.509,24 | -42.023,13 |
| Promozione delle pari opportunità | 97.991,04 | 70.790,00 | -27.201,04 |
| Pianificazione dell'offerta formativa e della rete scolastica | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Promozione della cultura della pace | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Miglioramento e messa in sicurezza della rete stradale | 35.691.066,30 | 38.980.202,67 | 3.289.136,37 |
| Patrimonio immobiliare | 3.372.907,96 | 5.520.457,58 | 2.147.549,62 |
| Programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica | 12.321.117,58 | 20.384.332,45 | 8.063.214,87 |
| Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio | 3.531.791,31 | 2.705.642,67 | -826.148,64 |

Dall'analisi dei dati di cui sopra si riportano le seguenti considerazioni relativamente agli scostamenti più significativi.

La notevole differenza tra il consuntivo 2017 e l'iniziale 2018 dell'obiettivo strategico Equilibri di bilancio e programmazione finanziaria delle attività deriva principalmente da due fattori:

- per effetto dell'art. n. 1 comma 839 della L. 205/2017 il contributo alla finanza pubblica per l'anno 2018 è stato ridotto per l'importo €. 8.320.667,83 in quanto compensato con minori trasferimenti statali di pari importo;

- rideterminazione delle somme accantonate al fondo crediti di difficile esazione con particolare riferimento al TEFA.

Per quanto concerne invece l'obiettivo strategico Trasporto pubblico e privato le minori somme stanziare nell'anno 2018 sono dovute per la maggior parte dal contributo regionale erogato a questo Ente nell'anno 2017 e relativo a servizi di trasporto pubblico locale extraurbano a favore dei cittadini colpiti dall'emergenza causata dal sisma nell'Italia centrale anno 2016.

Gli obiettivi strategici in materia di edilizia scolastica e patrimoniale nonché di miglioramento e messa in sicurezza della rete viaria hanno risentito di un aumento dello stanziamento di bilancio a causa degli eventi sismici e delle attivazioni dei vari assi di finanziamento resisi disponibili.

Infine l'obiettivo Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio presenta una riduzione dello stanziamento dovuta al passaggio di una parte delle funzioni in materia di ambiente dalla Provincia alla Regione dell'Umbria.

2.1.3. Valutazione delle performance: Indicare sinteticamente i criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/dirigenti e se tali criteri di valutazione sono stati formalizzati con regolamento dell'ente ai sensi del D.lgs n. 150/2009:

I principi di misurazione, valutazione e merito introdotti dal d.lgs 150/2009 sono stati recepiti dalla Provincia di Perugia con proprio regolamento in materia di "Disciplina di misurazione, valutazione, integrità e trasparenza della performance", approvato con Delibera di Giunta n. 560 del 30/11/2010 e s.m.i. e modificato nel corso del 2017 per adeguarlo alle recenti novità normative. Esso prevede e disciplina anche l'Organismo Indipendente della Performance, quale soggetto cui spetta la verifica ed il monitoraggio sullo svolgimento dell'intero ciclo della performance.

Il conseguente sistema di valutazione delle performance riferito alla dirigenza e all'area delle posizioni organizzative è descritto in apposita metodologia approvata con deliberazione di Giunta provinciale n. 670 del 30/12/2010 e s.m.i.e aggiornata, con riguardo alla performance dirigenziale, nel corso del 2018 con delibera del Presidente n.218 del 12 giugno, tenendo conto delle modificazioni apportate al d.lgs. n.150 dal d.lgs. 74/2017.

La valutazione della performance dirigenziale, in sintesi, si sviluppa su una duplice dimensione:

quantitativa: correlata al risultato di gestione di specifiche misure di performance (indicatori) rilevabili dal PEG/Piano della performance, cui è assegnato un punteggio potenziale di 60/100;

qualitativa: relativa agli aspetti comportamentali/relazionali e di competenze, con un punteggio potenziale di 40/100.

Il processo di valutazione prende l'avvio con la fase di programmazione annuale e si svolge parallelamente al ciclo gestionale, fino alla rendicontazione a consuntivo, concretizzandosi nella compilazione di apposite schede relative alle performance rese dai valutati, allegate alla metodologia di valutazione, compilate dall'OIV con il supporto del Servizio Affari generali.

2.1.4. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147-quater del TUOEL:

Per definire ed organizzare il sistema dei controlli previsto dall'art. 147 quater del TUOEL D.Lgs. 267/2000 così come modificato dal D.L. n. 174/2012 (convertito con L. 213/12012), con D.C.P. n. 96 del 20/12/2012 la Provincia di Perugia ha adottato il Regolamento per la disciplina dei controlli interni che con gli artt. 17 e 18 disciplina i controlli sugli organismi partecipati, per il cui pieno esercizio la legge prevede l'utilizzo di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti tra l'ente proprietario e le società, la situazione contabile, gestionale ed amministrativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. L'attività di controllo effettuata ha fatto riferimento a quanto evidenziato dalla Corte dei Conti- Sezione regionale di controllo per il Lazio che, con deliberazione n. 25/2013, ha rilevato che "in ogni caso l'effettività del controllo dipende dal sistema complessivo di governance, alla realizzazione della quale sembrano essere preordinate le norme analizzate e le cui caratteristiche dipendono in larga parte dalla partecipazione dell'Ente alla società, riducendosi al minimo nel caso di partecipazione polverizzata ed espandendosi fino all'estremo nel caso di controllo analogo sulle società in house".

Con delibera C.P. n. 33 del 22/09/2017, si é provveduto all'adempimento previsto all'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016 definendo il quadro complessivo delle partecipazioni societarie della Provincia di Perugia.

Quindi, anche in coerenza con quanto disposto con la D.G.P. n. 322/2013, si definiscono due ambiti di controllo rispetto alle società partecipate e, precisamente:

- 1) quello rivolto agli organismi con i quali la Provincia di Perugia ha stipulato dei contratti di servizio, ovvero nei quali detiene una partecipazione di rilevanza;
- 2) quello diretto alle società in house e/o nelle quali l'Ente esercita un'influenza significativa sulla base della partecipazione societaria detenuta.

Per un maggior dettaglio si rinvia alla parte V del presente documento.

Parte III – Situazione economico finanziaria dell’Ente

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

| ENTRATE | 2014 | 2015 | ENTRATE (classificazione ai sensi del D.L. 118/2011 contabilità armonizzata) | 2016 | 2017 | Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno |
|---|----------------|----------------|--|----------------|----------------|---|
| TITOLO 1 - 2 E 3 Entrate correnti | 96.387.487,88 | 108.105.666,10 | TITOLO 1 - 2 E 3 Entrate correnti | 99.848.949,14 | 105.703.279,54 | 9,66% |
| TITOLO 4 Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti | 6.332.321,09 | 8.571.432,66 | TITOLO 4 Entrate in conto capitale | 11.209.333,30 | 10.407.067,22 | 64,35% |
| TITOLO 5 Entrate derivanti da accensione di prestiti | 4.802.712,14 | 0,00 | TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 708.807,06 | |
| | | | TITOLO 6 Accensione Prestiti | 0,00 | 700.000,00 | |
| | | | TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 11.393.964,82 | 0,00 | |
| TOTALE | 107.522.521,11 | 116.677.098,76 | TOTALE | 122.452.247,26 | 117.519.153,82 | 9,30% |

| SPESE | 2014 | 2015 | SPESE (classificazione ai sensi del D.L. 118/2011 contabilità armonizzata) | 2016 | 2017 | Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno |
|---|----------------|----------------|--|----------------|----------------|---|
| TITOLO 1 Spese correnti | 106.731.793,39 | 96.563.142,47 | TITOLO 1 Spese correnti | 101.452.245,24 | 89.022.892,23 | -16,59% |
| TITOLO 2 Spese in conto capitale | 7.894.419,77 | 15.237.397,69 | TITOLO 2 Spese in conto capitale | 9.360.569,25 | 17.033.601,78 | 115,77% |
| TITOLO 3 Spese per rimborso di prestiti | 10.330.550,91 | 1.913.040,51 | TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie | 0,00 | 700.000,00 | |
| | | | TITOLO 4 Rimborso di prestiti | 1.705.578,32 | 1.543.036,90 | |
| | | | TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 11.393.964,82 | 0,00 | |
| TOTALE | 124.956.764,07 | 113.713.580,67 | TOTALE | 123.912.357,63 | 108.299.530,91 | -13,33% |

| PARTITE DI GIRO | 2014 | 2015 | PARTITE DI GIRO (classificazione ai sensi del D.L. 118/2011 contabilità armonizzata) | 2016 | 2017 | Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno |
|--|---------------|----------------|--|---------------|---------------|---|
| TITOLO 6 Entrate da servizi per conto di terzi | 10.265.937,60 | 162.708.096,33 | TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro | 74.458.668,39 | 16.082.771,66 | 56,66% |
| TITOLO 4 Uscite per servizi per conto di terzi | 10.265.937,60 | 162.708.096,33 | TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro | 74.458.668,39 | 16.082.771,66 | 56,66% |

3.2 Equilibrio della parte corrente e della parte in conto capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

| classificazione ex D.P.R. 194/1996 | | 2014 | 2015 | classificazione D.L. 118/2011 contabilità armonizzata | | 2016 | 2017 |
|---|---|----------------|----------------|--|---|----------------|----------------|
| Totale titoli (I+II+III) delle entrate | | 96.387.487,88 | 108.105.666,10 | Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata | + | 15.494.476,55 | 2.319.691,38 |
| Spese titolo I | - | 106.731.793,39 | 96.563.142,47 | Totale titoli (I+II+III) delle entrate | + | 99.848.949,14 | 105.703.279,54 |
| Rimborso prestiti parte del titolo III** | - | 5.527.838,77 | 1.913.040,51 | Spese titolo I | - | 101.452.245,24 | 89.022.892,23 |
| Differenza di parte corrente | | -15.872.144,28 | 9.629.483,12 | Fondo pluriennale vincolato di parte corrente | - | 2.319.691,38 | 1.109.626,69 |
| | | | | Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente | - | 492.243,81 | 492.243,81 |
| | | | | Spese titolo IV Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari | - | 1.705.578,32 | 1.543.036,90 |
| | | | | Differenza di parte corrente | | 9.373.666,94 | 15.855.171,29 |
| Entrate correnti destinate ad investimenti | - | 493.986,14 | 527.571,05 | Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti | + | 560.272,86 | 4.702.431,51 |
| Utilizzo avanzo di amministrazione applicato ed impegnato al Titolo I e al Titolo III della spesa (eventuale) | + | 16.275.304,03 | 5.832.871,68 | Entrate correnti destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | - | 2.828,07 | 3.677.905,45 |
| Fondo pluriennale vincolato di parte corrente | + | 0,00 | -12.296.344,32 | | | | |
| Saldo di parte corrente | | -90.826,39 | 2.638.439,43 | Equilibrio di parte corrente | | 9.931.111,73 | 16.879.697,35 |

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Esclusa "Anticipazione di cassa")**

| classificazione ex D.P.R. 194/1996 | | 2014 | 2015 | classificazione D.L. 118/2011 contabilità armonizzata | | 2016 (contabilità armonizzata) | 2017 (contabilità armonizzata) |
|--|---|----------------------|----------------------|--|---|--------------------------------------|--------------------------------------|
| | | | | Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento | + | 1.816.119,64 | 1.365.044,37 |
| | | | | Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata | + | 7.931.282,90 | 11.054.806,35 |
| Entrate titolo IV | | 6.332.321,09 | 8.571.432,66 | | | | |
| Entrate titolo V** | | 0,00 | 0,00 | | | | |
| Totale titoli (IV + V) | | 6.332.321,09 | 8.571.432,66 | Totale titoli (IV+V+VI) delle entrate | + | 11.209.333,30 | 11.815.874,28 |
| | | | | Entrate per riduzione attività finanziarie | - | | 700.000,00 |
| Spese titolo II | - | 7.894.419,77 | 15.237.397,69 | Entrate correnti destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili | + | 2.828,07 | 3.677.905,45 |
| Differenza di parte capitale | | -1.562.098,68 | -6.665.965,03 | Spese titolo II | - | 9.360.569,25 | 17.033.601,78 |
| Entrate correnti destinate ad investimenti | + | 493.986,14 | 527.571,05 | Fondo pluriennale vincolato in conto capitale | - | 11.054.806,35 | 12.436.761,67 |
| Utilizzo avanzo di amministrazione applicato ed impegnato alla spesa in conto capitale Titolo II (eventuale) | + | 1.318.729,56 | 5.973.773,80 | | | | |
| Fondo pluriennale vincolato di parte capitale | + | 0,00 | 1.698.714,40 | | | | |
| Saldo di parte capitale | | 250.617,02 | 1.534.094,22 | Equilibrio di parte capitale | | 544.188,31 | -2.256.733,00 |
| Saldo generale competenza corrente e capitale | | 159.790,63 | 4.172.533,65 | Equilibrio finale | | 10.475.300,04 | 14.622.964,35 |

3.3 Gestione di competenza. Quadro riassuntivo

| Anno 2014 | | |
|----------------------------|-----|----------------|
| Riscossioni | (+) | 81.739.502,22 |
| Pagamenti | (-) | 94.767.495,96 |
| Differenza | (+) | -13.027.993,74 |
| Residui attivi | (+) | 36.048.956,49 |
| Residui passivi | (-) | 40.455.205,71 |
| Differenza | | -4.406.249,22 |
| Avanzo (+) o Disavanzo (-) | | -17.434.242,96 |

| Anno 2015 | | |
|----------------------------|-----|----------------|
| Riscossioni | (+) | 230.491.211,85 |
| Pagamenti | (-) | 242.014.965,61 |
| Differenza | (+) | -11.523.753,76 |
| Residui attivi | (+) | 48.893.983,24 |
| Residui passivi | (-) | 34.406.711,39 |
| Differenza | | 14.487.271,85 |
| Avanzo (+) o Disavanzo (-) | | 2.963.518,09 |

| Anno 2016 | | |
|----------------------------|-----|----------------|
| Riscossioni | (+) | 152.191.858,76 |
| Pagamenti | (-) | 151.502.654,22 |
| Differenza | (A) | 689.204,54 |
| FPV Entrata | (+) | 23.425.759,45 |
| FPV Spesa | (-) | 13.374.497,73 |
| Differenza | (B) | 10.051.261,72 |
| Residui attivi | (+) | 44.719.056,89 |
| Residui passivi | (-) | 46.868.371,80 |
| Differenza | (C) | -2.149.314,91 |
| Avanzo (+) o Disavanzo (-) | | 8.591.151,35 |

| Anno 2017 | | |
|----------------------------|-----|---------------|
| Riscossioni | (+) | 91.534.631,96 |
| Pagamenti | (-) | 85.897.191,75 |
| Differenza | (A) | 5.637.440,21 |
| FPV Entrata | (+) | 13.374.497,73 |
| FPV Spesa | (-) | 13.546.388,36 |
| Differenza | (B) | -171.890,63 |
| Residui attivi | (+) | 42.067.293,52 |
| Residui passivi | (-) | 38.485.110,82 |
| Differenza | (C) | 3.582.182,70 |
| Avanzo (+) o Disavanzo (-) | | 9.047.732,28 |

| | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|------------------------------------|-------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Risultato di amministrazione (+/-) | 16.743.369,06 | 21.311.092,98 | 29.063.447,10 | 38.245.204,43 |
| di cui: | | | | |
| Accantonato | | 21.775.352,26 | 28.123.408,18 | 40.972.605,02 |
| Vincolato | 13.428.816,21 | 13.382.846,01 | 10.858.428,08 | 9.633.285,04 |
| Destinato | 2.882.846,22 | 362.916,31 | 3.778.644,19 | 341.904,25 |
| Parte disponibile (+/-) | 431.706,63 | -14.210.021,60 | -13.697.033,35 | -12.702.589,88 |

3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

| Descrizione | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Fondo di cassa al 31 dicembre | 4.897.129,52 | 47.071,86 | 11.128.439,19 | 10.268.737,35 |
| Totale residui attivi finali | 123.470.881,10 | 84.210.781,38 | 81.298.209,91 | 87.275.075,80 |
| Totale residui passivi finali | 111.624.641,56 | 39.521.000,81 | 49.988.704,27 | 45.752.220,36 |
| Risultato di amministrazione | 16.743.369,06 | 44.736.852,43 | 42.437.944,83 | 51.791.592,79 |
| Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (-) | 0,00 | 15.494.476,55 | 2.319.691,38 | 1.109.626,69 |
| Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (-) | 0,00 | 7.931.282,90 | 11.054.806,35 | 12.436.761,67 |
| Risultato di amministrazione al netto del fondo pluriennale vincolato | 16.743.369,06 | 21.311.092,98 | 29.063.447,10 | 38.245.204,43 |
| Utilizzo anticipazione di cassa | SI | NO | SI | NO |

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

| | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|---|---------------|---------------|--------------|--------------|
| Avanzo vincolato per spesa corrente | 14.704.482,24 | 5.832.871,68 | 214.318,85 | 1.127.700,66 |
| Avanzo accantonato | | | | 312.787,20 |
| Avanzo destinato utilizzato per gli equilibri di parte corrente | | 2.013.561,89 | 345.954,01 | 3.261.943,65 |
| Avanzo non vincolato per spesa corrente | 1.570.821,79 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Avanzo per spese in conto capitale | 1.318.729,56 | 3.309.959,03 | 1.816.119,64 | 1.365.044,37 |
| Avanzo utilizzato per pagamento quota capitale | | 650.252,88 | | |
| Totale | 17.594.033,59 | 11.806.645,48 | 2.376.392,50 | 6.067.475,88 |

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato

| RESIDUI ATTIVI primo anno del mandato (anno 2014) | Iniziali | Riscossi | Maggiori | Minori | Riaccertati | Da riportare | Residui provenienti dalla gestione di competenza | Totale residui di fine gestione |
|---|----------------|---------------|----------|--------------|----------------|---------------|--|---------------------------------|
| | a | b | c | d | e=(a+c-d) | f=(e-b) | g | h=(f+g) |
| Titolo 1-Tributarie | 17.387.283,86 | 11.095.215,47 | 0,00 | 12.860,81 | 17.374.423,05 | 6.279.207,58 | 14.107.935,50 | 20.387.143,08 |
| Titolo 2-Contributi e trasferimenti | 53.333.037,20 | 24.247.501,06 | 0,00 | 1.842.531,22 | 51.490.505,98 | 27.243.004,92 | 11.022.021,22 | 38.265.026,14 |
| Titolo 3-Extratributarie | 23.467.890,30 | 4.046.407,74 | 0,00 | 2.861.216,54 | 20.606.673,76 | 16.560.266,02 | 5.056.707,06 | 21.616.973,08 |
| | | | | | | | | |
| Parziale titoli 1+2+3 | 94.188.211,36 | 39.389.124,27 | 0,00 | 4.716.608,57 | 89.471.602,79 | 50.082.478,52 | 30.186.663,78 | 80.269.142,30 |
| | | | | | | | | |
| Titolo 4-In conto capitale | 37.697.917,87 | 3.336.709,82 | 0,00 | 1.590.597,66 | 36.107.320,21 | 32.770.610,39 | 5.788.925,43 | 38.559.535,82 |
| Titolo 5-Accensione di prestiti | 6.679.742,61 | 2.317.136,86 | 0,00 | 0,00 | 6.679.742,61 | 4.362.605,75 | 0,00 | 4.362.605,75 |
| Titolo 6-Servizi per conto di terzi | 808.007,06 | 100.391,04 | 0,00 | 501.386,07 | 306.620,99 | 206.229,95 | 73.367,28 | 279.597,23 |
| | | | | | | | | |
| Totale titoli 1+2+3+4+5+6 | 139.373.878,90 | 45.143.361,99 | 0,00 | 6.808.592,30 | 132.565.286,60 | 87.421.924,61 | 36.048.956,49 | 123.470.881,10 |

| RESIDUI PASSIVI primo anno del mandato (anno 2014) | Iniziali | Pagati | Minori | Riaccertati | Da riportare | Residui provenienti dalla gestione di competenza | Totale residui di fine gestione | |
|---|----------------|---------------|---------------|----------------|---------------|--|---|------------------------------------|
| | a | b | c | d=(a-c) | e=(d-b) | f | g=(e+f) | |
| Titolo 1-Spese correnti | 55.342.835,22 | 30.347.825,33 | 5.325.438,50 | 50.017.396,72 | 19.669.571,39 | 31.383.272,62 | 51.052.844,01 | |
| Titolo 2-Spese in conto capitale | 68.675.612,72 | 12.245.896,29 | 6.366.784,66 | 62.308.828,06 | 50.062.931,77 | 7.600.218,79 | 57.663.150,56 | |
| Titolo 3-Spese per rimborso di prestiti | 310.874,46 | 43.786,29 | 0,00 | 310.874,46 | 267.088,17 | 0,00 | 267.088,17 | |
| Titolo 4-Spese per servizi per conto di terzi | 3.721.703,65 | 1.606.508,53 | 945.350,60 | 2.776.353,05 | 1.169.844,52 | 1.471.714,30 | 2.641.558,82 | |
| | | | | | | | | |
| Totale titoli 1+2+3+4 | 128.051.026,05 | 44.244.016,44 | 12.637.573,76 | 115.413.452,29 | 71.169.435,85 | 40.455.205,71 | 111.624.641,56 | |
| RESIDUI ATTIVI ultimo anno del mandato (anno 2017) ultimo rendiconto approvato | Iniziali | Riscossi | Maggiori | Minori | Riaccertati | Da riportare | Residui provenienti dalla gestione di competenza | Totale residui di fine gestione |
| | a | b | c | d | e=(a+c-d) | f=(e-b) | g | h=(f+g) |
| Titolo 1-Entrate correnti di natura tributaria, | 21.505.238,09 | 12.667.825,68 | 0,00 | 6.167,14 | 21.499.070,95 | 8.831.245,27 | 10.772.772,46 | 19.604.017,73 |

| | | | | | | | | | |
|---|---------------|---------------|------------|------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--|
| contributiva e perequativa | | | | | | | | | |
| Titolo 2-Trasferimenti correnti | 29.709.651,28 | 16.985.240,77 | 108.619,30 | 0,00 | 29.818.270,58 | 12.833.029,81 | 18.559.103,58 | 31.392.133,39 | |
| Titolo 3-Entrate extratributarie | 19.354.161,96 | 2.389.570,49 | 0,00 | 213.643,54 | 19.140.518,42 | 16.750.947,93 | 4.051.089,88 | 20.802.037,81 | |
| | | | | | | | | | |
| Parziale titoli 1+2+3 | 70.569.051,33 | 32.042.636,94 | 108.619,30 | 219.810,68 | 70.457.859,95 | 38.415.223,01 | 33.382.965,92 | 71.798.188,93 | |
| | | | | | | | | | |
| Titolo 4-Entrate in conto capitale | 5.136.990,59 | 2.651.180,45 | 0,00 | 10.474,23 | 5.126.516,36 | 2.475.335,91 | 7.428.741,59 | 9.904.077,50 | |
| Titolo 5-Entrate da riduzione di attività finanziarie | 3.000.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 3.000.000,00 | 3.000.000,00 | 700.000,00 | 3.700.000,00 | |
| Titolo 6-Accensione prestiti | 2.426.922,06 | 1.173.155,71 | 0,00 | 4.189,32 | 2.422.732,74 | 1.249.577,03 | 0,00 | 1.249.577,03 | |
| Titolo 7-Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | |
| Titolo 9-Entrate per conto terzi e partite di giro | 165245,93 | 60623,87 | 0,00 | 36.975,73 | 128.270,20 | 67.646,33 | 555.586,01 | 623.232,34 | |
| Totale titoli 1+2+3+4+5+6+7+9 | 81.298.209,91 | 35.927.596,97 | 108.619,30 | 271.449,96 | 81.135.379,25 | 45.207.782,28 | 42.067.293,52 | 87.275.075,80 | |

| RESIDUI PASSIVI ultimo anno del mandato (anno 2017) ultimo rendiconto approvato | Iniziali | Pagati | Minori | Riaccertati | Da riportare | Residui provenienti dalla gestione di competenza | Totale residui di fine gestione |
|--|----------------------|----------------------|-------------------|----------------------|---------------------|--|---------------------------------|
| | a | b | c | d=(a-c) | e=(d-b) | f | g=(e+f) |
| Titolo 1-Spese correnti | 44.160.924,51 | 38.784.087,90 | 134.475,94 | 44.026.448,57 | 5.242.360,67 | 33.436.947,40 | 38.679.308,07 |
| Titolo 2-Spese in conto capitale | 4.181.684,99 | 3.087.618,43 | 41.803,71 | 4.139.881,28 | 1.052.262,85 | 4.353.145,52 | 5.405.408,37 |
| Titolo 3-Spese per incremento attività finanziarie | 1.446,12 | 0,00 | 723,01 | 723,11 | 723,11 | 0,00 | 723,11 |
| Titolo 4-Rimborso prestiti | 91.796,23 | 88.925,32 | 2.870,91 | 88.925,32 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 5-Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro | 1.552.852,42 | 464.107,37 | 116.982,14 | 1.435.870,28 | 971.762,91 | 695.017,90 | 1.666.780,81 |
| Totale titoli 1+2+3+4 | 49.988.704,27 | 42.424.739,02 | 296.855,71 | 49.691.848,56 | 7.267.109,54 | 38.485.110,82 | 45.752.220,36 |

4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

| Residui attivi al 31.12.2017 | 2014 e precedenti | 2015 | 2016 | 2017 (residui da competenza) | Totale residui da rendiconto 2017 (ultimo approvato) |
|------------------------------|----------------------|---------------------|----------------------|------------------------------|--|
| TITOLO 1 | 4.658.984,24 | 1.916.128,36 | 2.256.132,67 | 10.772.772,46 | 19.604.017,73 |
| TITOLO 2 | 2.114.264,72 | 570.555,51 | 10.148.209,58 | 18.559.103,58 | 31.392.133,39 |
| TITOLO 3 | 15.336.306,69 | 962.960,02 | 451.681,22 | 4.051.089,88 | 20.802.037,81 |
| Totale | 22.109.555,65 | 3.449.643,89 | 12.856.023,47 | 33.382.965,92 | 71.798.188,93 |

CONTO CAPITALE

| | | | | | |
|---------------|---------------------|---------------------|-------------------|---------------------|----------------------|
| TITOLO 4 | 1.585.295,80 | 96.301,51 | 793.738,60 | 7.428.741,59 | 9.904.077,50 |
| TITOLO 5 | 1.200.000,00 | 1.800.000,00 | 0,00 | 700.000,00 | 3.700.000,00 |
| TITOLO 6 | 1.249.577,03 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 1.249.577,03 |
| Totale | 4.034.872,83 | 1.896.301,51 | 793.738,60 | 8.128.741,59 | 14.853.654,53 |
| TITOLO 9 | 44.737,25 | 4.470,51 | 18.438,57 | 555.586,01 | 623.232,34 |

| | | | | | |
|------------------------|----------------------|---------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| TOTALE GENERALE | 26.189.165,73 | 5.350.415,91 | 13.668.200,64 | 42.067.293,52 | 87.275.075,80 |
|------------------------|----------------------|---------------------|----------------------|----------------------|----------------------|

| Residui passivi al 31.12.2017 | 2014 e precedenti | 2015 | 2016 | 2017 (residui da competenza) | Totale residui da rendiconto 2017 (ultimo approvato) |
|--|------------------------------|-------------------|---------------------|---|---|
| TITOLO 1 | 940.626,96 | 123.901,69 | 4.177.832,02 | 33.436.947,40 | 38.679.308,07 |
| TITOLO 2 | 164.690,22 | 492.365,30 | 395.207,33 | 4.353.145,52 | 5.405.408,37 |
| TITOLO 3 | 723,11 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 723,11 |
| TITOLO 4 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TITOLO 7 | 773.050,36 | 45.068,30 | 153.644,25 | 695.017,90 | 1.666.780,81 |
| TOTALE | 1.879.090,65 | 661.335,29 | 4.726.683,60 | 38.485.110,82 | 45.752.220,36 |

4.2. Rapporto tra competenza e residui

| | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Percentuale tra residui attivi Titolo I e III e totale accertamenti correnti Titolo I e III | 64,50% | 66,03% | 68,36% | 63,85% |

5. Vincolo di finanza pubblica (Patto di Stabilità interno e Pareggio di Bilancio)

L'ente è soggetto al vincolo di finanza pubblica rispetto al quale, nel corso del mandato, si è passati dalle regole del c.d. Patto di stabilità interno al Pareggio di bilancio.

5.1 Inadempienza al patto di stabilità interno

Negli anni 2014 e 2015, l'Ente non ha rispettato il vincolo del Patto di stabilità interno per le motivazioni che seguono, mentre ha rispettato il Pareggio di bilancio negli anni 2016 e 2017.

| Patto di stabilità | Patto di stabilità | Pareggio di bilancio | Pareggio di bilancio |
|--------------------|--------------------|----------------------|----------------------|
| 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
| no | no | si | si |

Le ragioni del mancato rispetto del Patto di stabilità nel 2014 e 2015 sono da ricercarsi nella concomitanza di due fattori negativi che a partire dal 2010 hanno sommato i propri effetti: da un lato vi è stato un crescente inasprimento del saldo obiettivo e, dall'altro, una contrazione delle entrate, sia da trasferimenti che proprie, oltre che l'imposizione all'ente del pagamento allo Stato di un contributo al risanamento della finanza pubblica, di cui si è già detto.

Al riguardo si evidenzia come nel periodo 2010-2015, il saldo finanziario obiettivo per la Provincia di Perugia è passato da euro 1.266.000,00 (obiettivo 2010) a euro 21.268.000 (2013) per poi ridursi a euro 20.937.000,00 (obiettivo 2014) e euro 16.595.000,00 del 2015. Tale repentino incremento, seppur più contenuto nell'esercizio 2015, unito alla fortissima riduzione delle risorse disponibili verificatasi nello stesso periodo, ha reso impossibile e del tutto inefficace ogni tentativo di programmazione finanziaria, annuale e pluriennale, finalizzata al rispetto del patto di stabilità interno. I saldi obiettivo a carico dell'Ente nel quinquennio 2010/2015 sono stati i seguenti:

| Anno | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|------------------------|------------------|------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Saldo obiettivo | 1.266.000 | 4.594.000 | 16.780.000 | 21.268.000 | 20.937.000 | 16.595.000 |

Al riguardo va chiarito che la determinazione del saldo finanziario obiettivo per ogni singolo Ente, disposta da norme statali, cioè lo sforzo finanziario che l'ente è chiamato a compiere in termini di differenza fra Entrate finali e Spese finali, è risultato del tutto indipendente da

valutazioni, che pure dovrebbero essere fatte, riguardanti la concreta possibilità per l'Ente di riuscire a rispettare il vincolo senza compromettere, non solo l'erogazione dei servizi ai cittadini, ma la sua stessa tenuta finanziaria.

All'inasprimento del saldo obiettivo si è aggiunta infatti, nello stesso periodo 2010/2015, la fortissima contrazione delle entrate dovute sia a provvedimenti di finanza pubblica (federalismo fiscale e spending review) e sia alla diminuzione delle entrate proprie causata dalla crisi economica, che ha reso non più sostenibile già dall'esercizio 2014 e nell'esercizio 2015, il vincolo del patto di stabilità interno per la Provincia di Perugia.

Con l'introduzione delle diverse regole del pareggio di bilancio, l'Ente è risultato in regola sia per l'anno 2016 che per il 2017.

5.2 Eventuali sanzioni comminate per il mancato rispetto del Patto di Stabilità

Per le ragioni sopra ricordate circa il mancato rispetto del patto di stabilità interno degli anni 2014 e 2015, da ricercare essenzialmente in cause non dipendenti dalla gestione dell'ente, il legislatore è intervenuto a disapplicare le sanzioni previste per gli enti provincia. L'ente pertanto non ha subito sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità interno per gli anni 2014 e 2015.

6. Indebitamento

6.1 Evoluzione dell'indebitamento dell'ente: entrate derivanti da accensioni di prestiti

| | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Residuo debito finale | 116.074.560,07 | 114.161.519,56 | 112.455.941,24 | 111.612.904,34 |
| Popolazione residente | 665.217,00 | 664.155,00 | 662.110,00 | 660.690,00 |
| Rapporto tra debito residuo e popolazione residente | 174,49 | 171,89 | 169,84 | 168,93 |

6.2 Rispetto del limite di indebitamento

Percentuale di indebitamento sulle entrate correnti

| | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|--|-------|-------|-------|-------|
| Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL) | 4,23% | 4,74% | 2,05% | 1,63% |

6.3 Utilizzo strumenti di finanza derivata

All'inizio del mandato era in essere un'unica operazione di finanza derivata stipulata nel 2007 con B.n.I.(gruppo B.N.P. Paribas) un contratto in derivati per un valore nominale iniziale complessivo pari a € 22.577.979,28.

Tale operazione definita tecnicamente Interest Rate Swap, è stata sottoscritta dalla Provincia al fine di:

- Ridurre l'onere del debito sottostante per tassi Euribor 6 mesi inferiori al 3,45%;
- tutelarsi del rischio tasso d'interesse nel caso di forte crescita dei valori dell'indice Euribor 6 mesi.

Il debito sottostante originario al contratto in derivato era costituito da mutui a tasso fisso con soglia, ovvero mutui stipulati con Cassa depositi e prestiti dove era previsto il pagamento da parte dell'Ente di un tasso fisso pari al 5,50% se il tasso variabile di riferimento viene fissato al di sotto del 5,50%, il tasso variabile di riferimento maggiorato di uno spread pari al 0,30% qualora lo stesso tasso viene fissato oltre il 5,50%. Per tasso variabile di riferimento s'intende la media aritmetica semplice dell'indice Euribor 6 mesi (base: Act/360) rilevato il mese antecedente a quello di inizio del semestre di riferimento.

In data 21/05/2015, con delibera di Consiglio n 19 e con determina dirigenziale n. 2354 del 8/06/2015, il debito sottostante al contratto swap è stato rinegoziato con Cassa depositi e prestiti prevedendo tra l'altro la trasformazione del tasso d'interesse da fisso con soglia in semplice tasso fisso senza alcuna opzionalità.

Avendo perso quindi il derivato qualsiasi funzione di copertura, la Provincia di Perugia con deliberazione del Presidente n. 45 del 23/03/2016 ha deciso di estinguere anticipatamente il contratto, l'estinzione è avvenuta in data 24/03/2016 con un valore di estinzione anticipata pari ad Euro 161.000 positivo per l'Ente.

6.4 Rilevazione flussi positivi e negativi originati dai contratti di finanza derivata

| | 2014 | 2015 | 2016 * | 2017 |
|--|------|------|--------|------|
|--|------|------|--------|------|

Tipo di operazione

| | | | | |
|---|-----------|-----------|------------|----|
| Interest Rate Swap con Collar Plus BNL | | | | |
| 1595839 | | | | |
| Data Stipula 30/06/2007 | | | | |
| Scadenza 30/06/2032 | | | | |
| Flussi positivi | 31.740,98 | 30.440,85 | 161.000,00 | == |
| Flussi negativi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | == |

* Il flusso positivo regolato nell'anno 2016 dal derivato rappresenta il valore di estinzione anticipata del contratto, come sopra riportato, pari ad Euro 161.000 positivo per l'Ente.

7. Conto economico e conto del patrimonio

7.1 Conto del patrimonio in sintesi

Anno 2014

| Attivo | Importo | Passivo | Importo |
|--|-----------------------|--------------------------|-----------------------|
| Immobilizzazioni immateriali | 0,00 | Patrimonio netto | 107.629.236,64 |
| Immobilizzazioni materiali | 261.364.370,05 | | |
| Immobilizzazioni finanziarie | 15.995.644,87 | | |
| Rimanenze | 0,00 | | |
| Crediti | 123.502.403,66 | | |
| Attività finanziarie non immobilizzate | 0,00 | Conferimenti | 126.838.171,76 |
| Disponibilità liquide | 4.897.129,52 | Debiti | 171.292.139,70 |
| Ratei e risconti attivi | 0,00 | Ratei e risconti passivi | 0,00 |
| Totale | 405.759.548,10 | Totale | 405.759.548,10 |

Anno 2017

| Attivo | Importo | Passivo | Importo |
|------------------------------|----------------|------------------|----------------|
| Immobilizzazioni immateriali | 87.184.837,43 | Patrimonio netto | 175.671.467,60 |

| | | | |
|--|-----------------------|--------------------------|-----------------------|
| Immobilizzazioni materiali | 245.078.566,88 | | |
| Immobilizzazioni finanziarie | 8.029.426,15 | | |
| Rimanenze | 710,65 | | |
| Crediti | 45.870.820,31 | | |
| Attività finanziarie non immobilizzate | 0,00 | Fondo rischi ed oneri | 1.344.907,22 |
| Disponibilità liquide | 12.237.618,34 | Debiti | 157.358.047,46 |
| Ratei e risconti attivi | 27.138,50 | Ratei e risconti passivi | 64.054.695,98 |
| Totale | 398.429.118,26 | Totale | 398.429.118,26 |

7. 2. Conto economico in sintesi

| Voci del conto economico | 2014 | 2015 |
|--|----------------|----------------|
| A) Proventi della gestione | 95.621.921,63 | 108.078.183,27 |
| B) Costi della gestione di cui: | 107.594.295,68 | 97.286.543,45 |
| quote di ammortamento di esercizio | 7.741.082,41 | 7.836.623,29 |
| C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate: | -774.685,83 | -1.264.134,17 |

| Voci del conto economico | 2016 | 2017 |
|---------------------------------------|----------------|----------------|
| A) Componenti positivi della gestione | 99.547.827,18 | 107.774.162,31 |
| B) Componenti negativi della gestione | 112.678.999,91 | 119.664.340,79 |
| Differenza (A - B) | -13.131.172,73 | -11.890.178,48 |
| C) Proventi e oneri finanziari | | |

| | | |
|---|---------------|---------------|
| utili | 22.867,80 | 0,00 |
| interessi su capitale di dotazione | 0,00 | 0,00 |
| trasferimenti ad aziende speciali e partecipate | 797.553,63 | 1.264.134,17 |
| D.20) Proventi finanziari | 767.917,36 | 74.000,86 |
| D.21) Oneri finanziari | 5.914.772,22 | 5.530.977,46 |
| E) Proventi e Oneri straordinari | | |
| Proventi | 9.798.793,41 | 29.954.676,09 |
| Insussistenze del passivo | 6.270.789,10 | 29.954.675,65 |
| Sopravvenienze attive | 3.528.004,31 | 0,44 |
| Plusvalenze patrimoniali | 0,00 | 0,00 |
| Oneri | 15.906.885,19 | 57.008.955,62 |
| Insussistenze dell'attivo | 15.536.798,52 | 56.509.993,04 |
| Minusvalenze patrimoniali | 0,00 | 0,00 |
| Accantonamento per svalutazione crediti | 0,00 | 0,00 |

| | | |
|--|-----------------------|-----------------------|
| Proventi finanziari | 286.062,21 | 86.886,85 |
| Oneri finanziari | 1.976.248,85 | 1.833.062,86 |
| Totale proventi ed oneri finanziari | -1.690.186,64 | -1.746.176,01 |
| D) Rettifiche di valore attività finanziarie | 0,00 | -4.637.270,62 |
| E) Proventi ed Oneri straordinari | | |
| Proventi straordinari | 7.185.913,04 | 519.894,67 |
| Oneri straordinari | 5.109.396,00 | 1.860.935,52 |
| Totale proventi ed oneri straordinari | 2.076.517,04 | -1.341.040,85 |
| Risultato prima delle imposte | -12.744.842,33 | -19.614.665,96 |
| Imposte | 1.543.698,30 | 1.430.366,97 |
| Risultato economico di esercizio | -14.288.540,63 | -21.045.032,93 |

| | | |
|---|-----------------------|-----------------------|
| Oneri straordinari | 370.086,67 | 498.962,58 |
| Risultato economico di esercizio | -24.002.006,52 | -22.983.750,48 |

7.3 Riconoscimento debiti fuori bilancio

Nell'esercizio 2014 con deliberazione di consiglio provinciale n. 51 del 28/11/2014, inviata alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge 27.12.2002 n. 289 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per complessivi euro 76.000,00, in esecuzione di sentenza sfavorevole alla Provincia emessa dal Tribunale di Perugia, e con lo stesso atto sono stati interamente finanziati.

Nel corso degli anni 2015 e 2016 non sono stati rilevati debiti fuori bilancio.

Nell'esercizio 2017 con deliberazione di consiglio provinciale n. 31 del 22.09.2017, inviata alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge 27.12.2002 n. 289 via pec con nota prot. n. 33492 del 2.10.2017, sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per complessivi euro 323.394,33, in esecuzione della sentenze del Tribunale di Perugia _ Sezione lavoro – n. 27 del 2016 e n. 159 del 2017, interamente finanziati utilizzando l'accantonamento al fondo liti conservato nell'avanzo di amministrazione derivante dal rendiconto di gestione 2016. Con medesima delibera si è dato atto che il riconoscimento del debito fuori bilancio non ha alterato gli equilibri economico finanziari relativi al bilancio dell'anno 2017.

Alla data del 31.12.2017 non risultano debiti fuori bilancio.

8. Spesa per il personale.

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

| | Anno 2014 | Anno 2015 | Anno 2016 | Anno 2017 |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Importo limite di spesa (art. 1 c. 557 e 562 della L.296/2006) | 35.061.379,44 | 36.343.302,36 | 36.343.302,36 | 36.343.302,36 |
| Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della legge 296/2006 | 33.456.935,17 | 28.529.464,77 | 17.706.848,92 | 15.454.060,93 |
| Rispetto del limite | SI | SI | SI | SI |
| Incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente | 31,35 | 29,54 | 17,45 | 17,36 |

8.2. Spesa del personale pro-capite:

| | Anno 2014 | Anno 2015 | Anno 2016 | Anno 2017 |
|-----------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Spesa del personale | 41.689.040,87 | 36.415.215,31 | 27.855.662,10 | 25.336.609,49 |
| Abitanti | 664.155 | 662.110 | 660.690 | 657.786 |
| Rapporto Spesa personale\Abitanti | 62,77 | 55 | 42,16 | 38,52 |

8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

| | Anno 2014 | Anno 2015 | Anno 2016 | Anno 2017 |
|------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Abitanti | 664.155 | 662.110 | 660.690 | 657.786 |
| Dipendenti | 1053 | 779 | 711 | 652 |
| Rapporto Abitanti\Dipendenti | 631 | 850 | 929 | 1009 |

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

Il limite di spesa pari ad € 811.550,13 previsto dalla normativa vigente è stato rispettato dal 2014 in poi.

8.5. Rapporti di lavoro flessibile: spesa sostenuta

Spesa per il personale a tempo determinato (rapporti rientranti nei limiti)

| | Anno 2014 | Anno 2015 | Anno 2016 | Anno 2017 |
|---------------------------------------|------------|-----------|-----------|-----------|
| Personale art.90 ai sensi L. 267/2000 | 51.903,00 | 31.100,03 | 31.660,17 | 31.407,11 |
| Altre assunzioni -precedenti al 2015 | 165.080,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Spesa per il personale a tempo determinato (rapporti NON rientranti nei limiti)

| | Anno 2014 | Anno 2015 | Anno 2016 | Anno 2017 |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Mercato del lavoro | 1.547.171,62 | 1.406.853,47 | 1.486.189,28 | 1.444.102,49 |
| Assunzioni a tempo determinato per l'emergenza sismica | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 66.102,14 |

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni:

Non ricorre la fattispecie

8.7. Fondo risorse decentrate.

| | Anno 2014 | Anno 2015 | Anno 2016 | Anno 2017 |
|-------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Personale non dirigente | 3.873.056,00 | 3.797.667,51 | 2.793.332,00 | 2.648.100,00 |
| Personale dirigente | 1.070.989,00 | 975.259,54 | 744.755,00 | 649.844,36 |

8.8. Esternalizzazioni (dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007):

Resta vigente e ulteriormente ampliata l'esternalizzazione del servizio di controllo e verifica caldaie alla società in House Energia e Ambiente srl così come meglio specificato al punto 1.6 – Ambiente e Contenzioso.

PARTE IV – 1. Rilievi degli organismi esterni di controllo.

Nessun rilievo rilevato

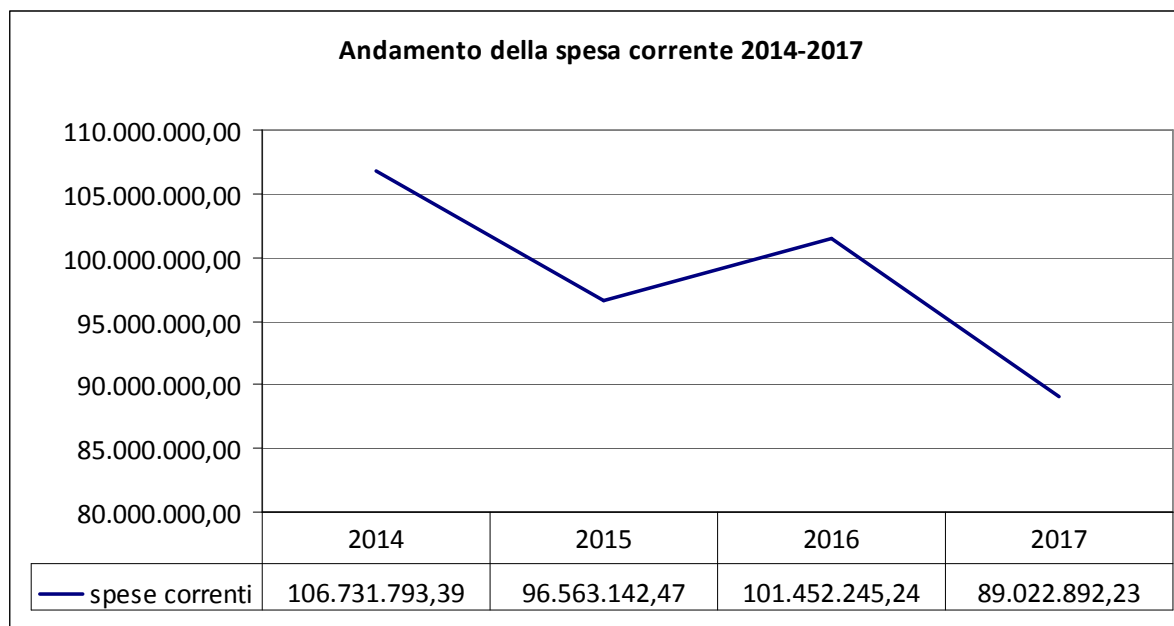
2. Rilievi dell'Organo di revisione:

Nessun rilievo rilevato

Parte V – 1. Azioni intraprese per contenere la spesa:

Spese correnti

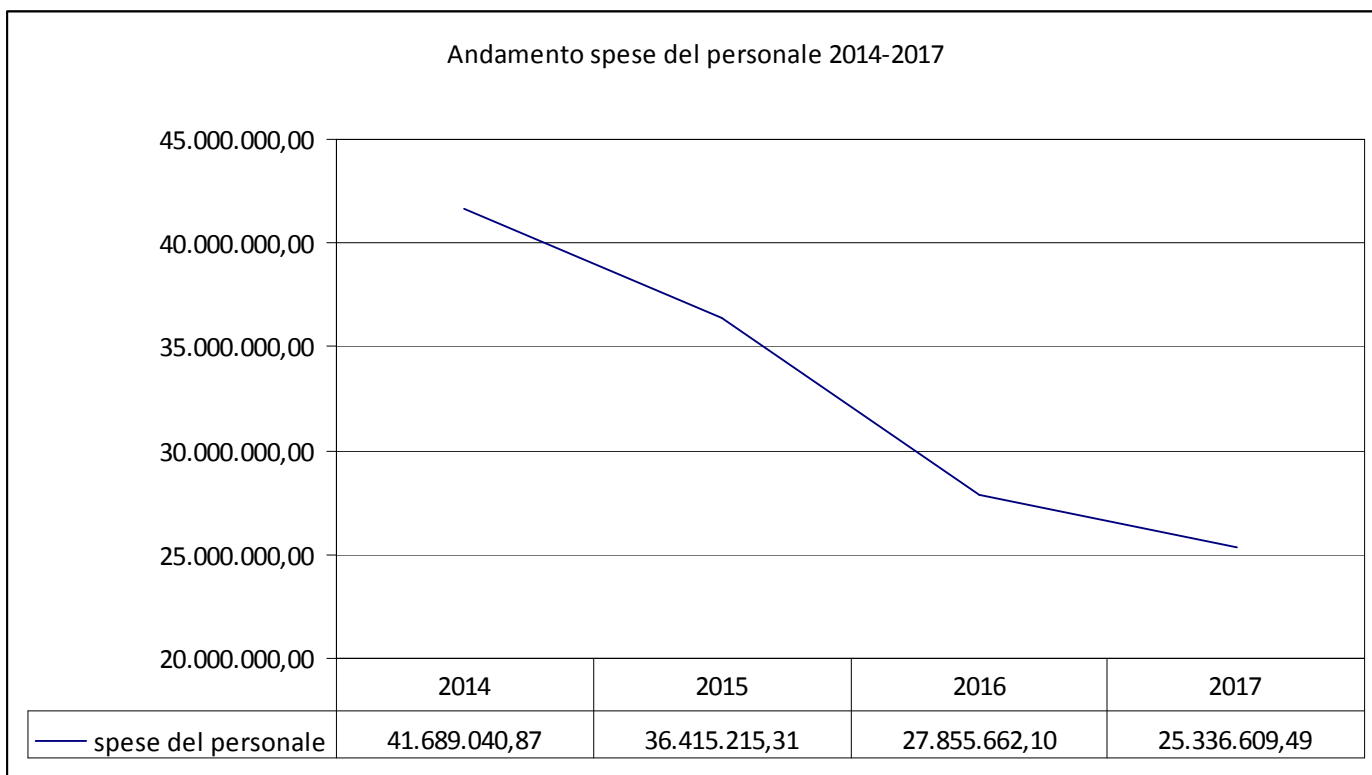
L'andamento delle spese correnti evidenzia una contrazione nel corso del mandato 2014-2018 passando da € 106.731.793,39 ad € 89.022.892,23, dovuta da un lato alla riduzione delle competenze conseguente al processo di riordino delle Province, dall'altro all'azione di razionalizzazione e contenimento intrapresa dall'Amministrazione nonché alle limitazioni imposte dalle norme vigenti.



Di seguito si propone il dettaglio delle spese di funzionamento più rilevanti al fine del contenimento dei costi di gestione dell'attività dell'Amministrazione.

Spese del personale

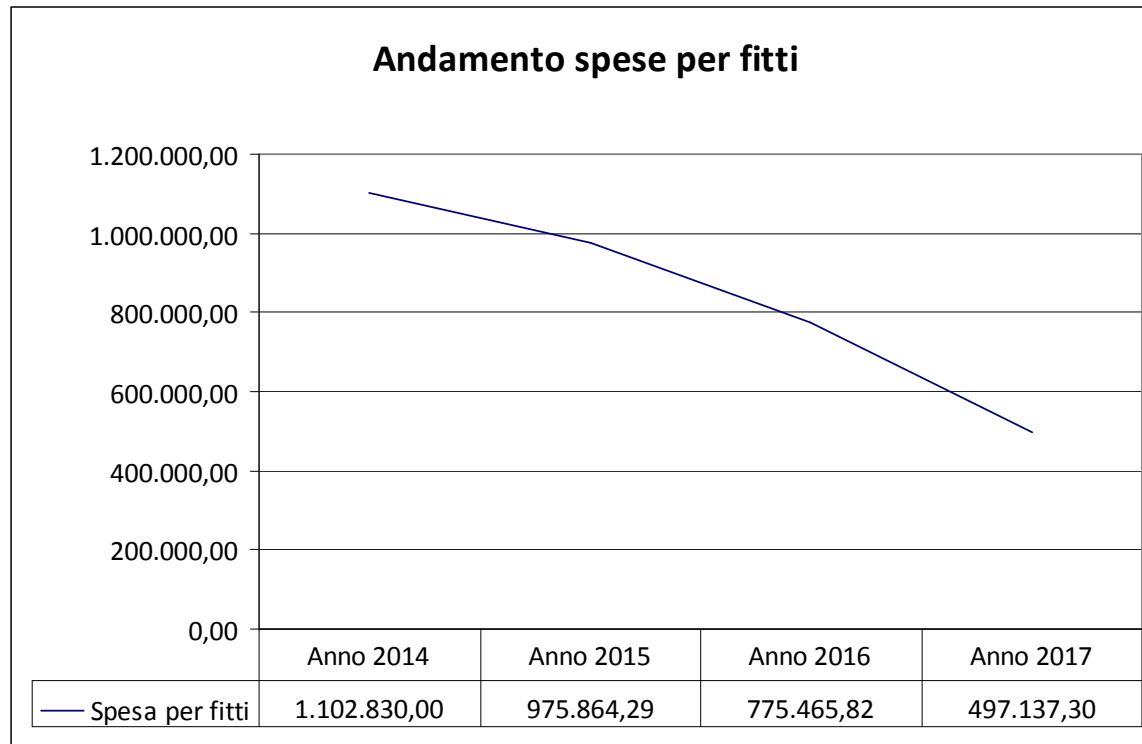
| Spese per il personale 2014/2015 | | | Spese per il personale 2016/2017 | | |
|----------------------------------|---------------|---------------|---|---------------|---------------|
| | 2014 | 2015 | | 2016 | 2017 |
| Spesa intervento 01 | 38.990.689,88 | 34.068.438,28 | Spese macroaggregato101 | 24.460.075,11 | 22.038.690,14 |
| Spese incluse nell'int. 03 | 236.800,00 | 235.040,00 | Spese macroaggregato103 | 9.783,36 | 38.358,45 |
| Irap | 2.397.292,61 | 2.069.728,00 | Irap macroaggregato 102 | 1.446.848,39 | 1.311.644,81 |
| Altre spese incluse | 64.258,38 | 42.009,03 | Altre spese: reiscrizione imputate all'esercizio successivo | 1.771.086,66 | 1.710.513,00 |
| | | | Altre spese: buoni pasto | 167.868,58 | 188.244,68 |
| | | | Altre spese: equo indennizzo | | 0,00 |
| | | | Altre spese: oneri e int. da contenzioso | | 49.158,41 |
| | 41.689.040,87 | 36.415.215,31 | | 27.855.662,10 | 25.336.609,49 |



Per quanto concerne la spesa del personale la contrazione si sviluppa in maniera costante nel periodo di riferimento ed è da attribuire alla legge di stabilità 2015, (L.190/2014), c. 421, la quale ha disposto una riduzione ex lege della dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario (enti di area vasta) in relazione ai processi di riordino conseguenti alla legge 56/2014.

Spese del fitti

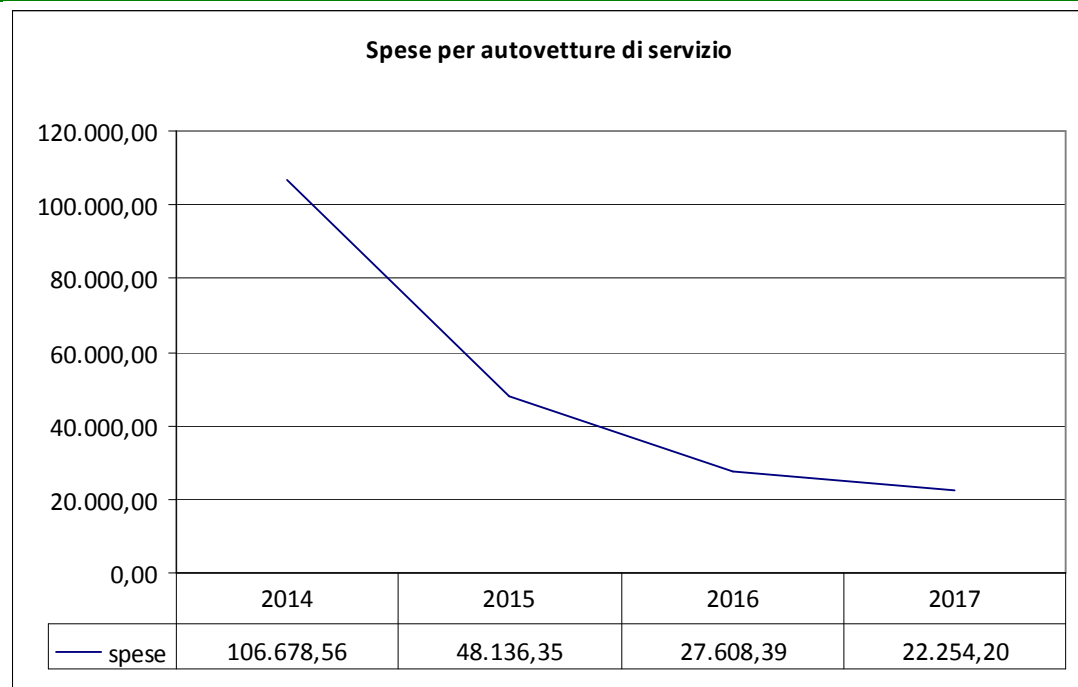
| | Anno 2014 | Anno 2015 | Anno 2016 | Anno 2017 |
|-------|--------------|------------|------------|------------|
| Spesa | 1.102.830,00 | 975.864,29 | 775.465,82 | 497.137,30 |



Negli anni passati è stata condotta una importante azione di razionalizzazione, tesa alla riduzione degli spazi e all'accorpamento delle sedi, nonché all'eliminazione, laddove possibile, delle locazioni. Tali azioni si sono sovrapposte anche con il riordino istituzionale che ha interessato le Province, con il conseguente trasferimento di funzioni alle Regione dovuto alle legge 56/2014 e norme regionali connesse, che ha comportato il conseguente trasferimento di immobili, almeno per quanto riguarda l'uso, alla Regione.

Spese per autovetture di servizio

| Anno | n. autovetture | Noleggj | Assicurazioni | Tassa di proprietà | Manutenzioni | Carburante | Totale |
|------|----------------|-----------|---------------|--------------------|--------------|------------|------------|
| 2014 | 29 | 18.797,85 | 8.995,68 | 3.186,33 | 15.472,80 | 60.225,90 | 106.678,56 |
| 2015 | 11 | 12.583,89 | 3.575,61 | 1.130,99 | 1.394,83 | 29.451,03 | 48.136,35 |
| 2016 | 9 | 11.250,00 | 3.333,40 | 1.041,16 | 3.221,41 | 8.762,42 | 27.608,39 |
| 2017 | 9 | 11.250,00 | 3.365,05 | 818,52 | 3.291,81 | 3.528,82 | 22.254,20 |

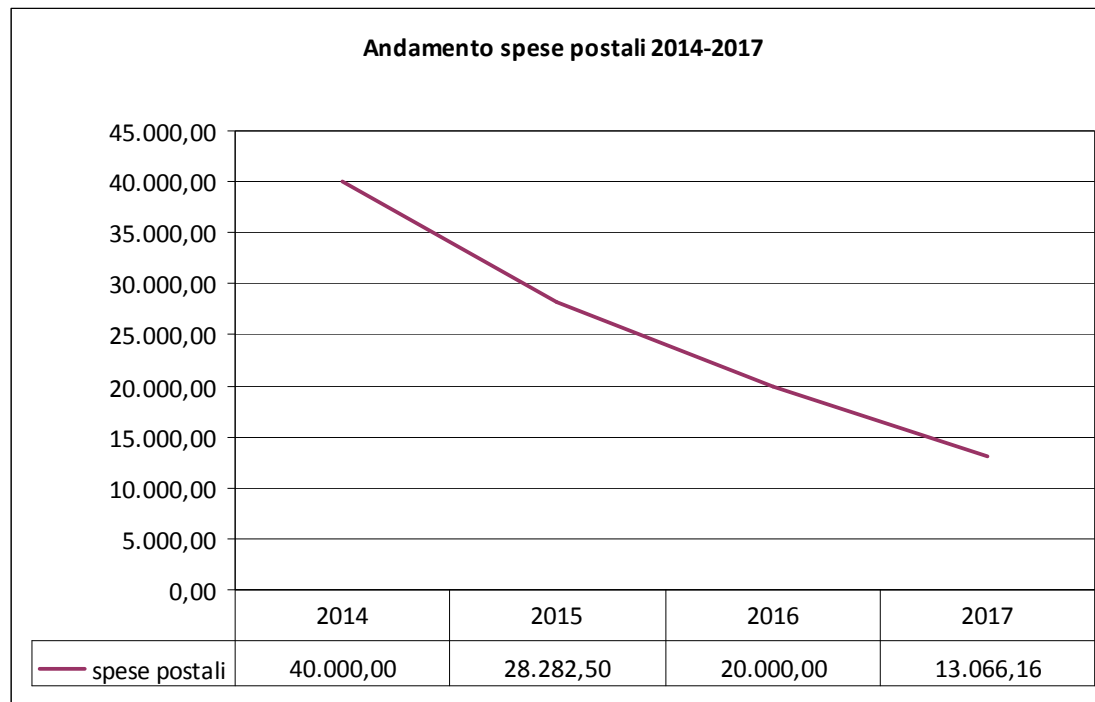


Le azioni di contenimento della spesa, unitamente alla Legge n. 56/2014 di riforma delle Province con trasferimento di funzioni alle Regioni, hanno sensibilmente ridotto il numero delle autovetture di servizio dell'Ente che da n. 29 dell'anno 2014, sono passate a n. 9 nell'anno 2017. Conseguentemente anche i costi di gestione si sono ridotti sensibilmente passando da complessivi Euro 106.678,56 dell'anno 2014 a complessivi Euro 22.254,20 dell'anno 2017.

Sono inoltre state adottate modalità trasparenti e razionali sia nella gestione delle prenotazioni e nell'individuazione del numero delle auto di servizio a disposizione degli uffici per lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente, sia del personale autorizzato all'uso degli autoveicoli. Inoltre significative attività di controllo sono state attivate in modo particolare con riferimento alle modalità di approvvigionamento dei carburanti, nel controllo sull'uso delle schede carburante e dei chilometri percorsi anche mediante l'utilizzo di uno specifico software.

Spese postali

| | Anno 2014 | Anno 2015 | Anno 2016 | Anno 2017 |
|---------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Spesa postali | 40.000,00 | 28.282,50 | 20.000,00 | 13.066,16 |



L'adeguamento dell'Amministrazione a quanto previsto dalle norme nazionali che impongono l'obbligo di trasmissione di documenti e di scambio di informazioni, sia interne che esterne, per via telematica, e le buone prassi di cui si sono dimostrati capaci gli uffici della Provincia hanno prodotto un drastico abbattimento delle spese postali, che sono passate da € 40.000,00 nel 2014 a € 13.066,16 nell'anno 2017.

Spese telefoniche

| | Anno 2016 | Anno 2017 |
|------------------|------------|------------|
| Telefonia fissa | 519.511,96 | 446.652,88 |
| Telefonia mobile | 132.793,10 | 80.998,65 |

Nel 2016 è avvenuta la riallocazione dei servizi dalla Provincia alla Regione – a seguito dell'attuazione della l. 56/2014 e l.r. 10/2015 – e pertanto si è provveduto alla migrazione delle linee fonia e dati, con un rilevante taglio dei costi, nonché alla migrazione o alla chiusura delle Sim card assegnate al personale non più di competenza provinciale (trasferito o in avalimento).

Per quanto riguarda la telefonia mobile, è stato approvato il nuovo “Disciplinare per l'assegnazione e l'utilizzo di telefoni cellulari e di SIM card” con il quale sono state rese più stringenti le regole per l'utilizzo dei cellulari aziendali e delle SIM card; in particolare, sono state rivisti i criteri di assegnazione e il sistema dei controlli.

Dalle n. 887 Sim card, di cui 204 M2M - Machine to Machine, sia per le migrazioni alla Regione sia per i tagli nella attribuzione delle Sim aziendali a seguito dell'applicazione del nuovo disciplinare, si è passati alle attuali 432 Sim card (n. 311 contratto “Convenzione CONSIP – Telefonia mobile 5” e n. 108 contratto “SOLUZIONE PA”), di cui n. 162 M2M per collegamenti su telecontrollo, ascensori, impianti fotovoltaici e progetto Tracking su automezzi Polizia Provinciale e Servizio Gestione Viabilità.

Ciò ha portato a un consistente taglio della spesa, oltre il 30% rispetto al 2014, e questa è in fase di ulteriore declino dovuto alla migrazione al contratto “Convenzione CONSIP – Telefonia mobile 6”, nonché a sistematiche verifiche e ottimizzazioni nell'utilizzo delle Sim M2M.

Anche per la telefonia fissa sono stati effettuati interventi di miglioramento.

PARTE V - Organismi controllati

1. Organismi controllati

1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'art-76 comma 7 del decreto legge 112/2008. (Non ricorre la fattispecie)
2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente. (Non ricorre la fattispecie)
3. **Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile.**

| RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO | | | | | | | |
|--|-------------------|---|---|--|--|------------------------------------|--|
| BILANCIO ANNO 2014 * | | | | | | | |
| Forma giuridica Tipologia di società | Campo di attività | | | Fatturato registrato o valore produzione | Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione | Patrimonio netto azienda o società | Risultato di esercizio positivo o negativo |
| | A | B | C | | | | |
| Agenzia per l'Energia e l'Ambiente s.r.l. | | | | 676.338 | 91,49% | 324.651 | 257.689 |

* i dati riportati sono relativi al bilancio approvato al 30.06.2014

| BILANCIO ANNO 2017* | | | | | | | |
|---|-------------------|---|---|--|--|------------------------------------|--|
| Forma giuridica Tipologia di società | Campo di attività | | | Fatturato registrato o valore produzione | Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione | Patrimonio netto azienda o società | Risultato di esercizio positivo o negativo |
| | A | B | C | | | | |
| Agenzia per l'Energia e l'Ambiente s.r.l. | | | | 605.356 | 100% | 727.079 | 180.279 |

* i dati riportati sono relativi al bilancio approvato al 30.06.2017

1.4 Esternalizzazione attraverso società o altri organismi partecipati .

Non ricorre la fattispecie

1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244) (abrogato dall'art. 28 del D.Lgs 175/2016)

Con deliberazione **n. 60 del 30.12.2014**, a seguito di quanto previsto dalla L. 7 aprile 2014 n. 56 “ Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, (normativa che ha ridisegnato dalle fondamenta le nuove competenze della “nuova” provincia) il Consiglio Provinciale ha proceduto ad una ricognizione complessiva circa le società partecipate dall'Ente.

Con deliberazione del Presidente **n. 66 del 30.03.2015** è stato approvato il piano di razionalizzazione delle società così come previsto dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” all'art. 1 commi 611-612.

L'articolo 1, comma 612, della Legge 190/2014 stabiliva che entro il 31 marzo 2016 venisse predisposta una relazione sui risultati conseguiti.

Considerato che a decorrere dal 1.12.2015, a seguito del riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali di cui alla legge regionale 2 aprile 2015, n. 10, il personale dell'ente che svolgeva le attività di programmazione e controllo degli organismi partecipati è stato trasferito alla Regione in quanto svolgente anche attività inerenti funzioni riallocate presso l'Ente Regionale, con la conseguenza che l'ente si è trovato privo delle competenze e professionalità adeguate allo svolgimento di tali attività sono state attribuite, a decorrere dal marzo 2016, al Servizio Finanziario.

Preso atto delle oggettive difficoltà incontrate dal personale del Servizio finanziario nell'approfondire le problematiche inerenti la gestione delle Società e organismi partecipati, tenuto conto sia della complessità della normativa vigente che del considerevole numero dei soggetti a vario titolo partecipati dalla Provincia di Perugia si è ritenuto necessario, ancorché decorso il termine, adempiere all'obbligo posto dall'articolo 1, comma 612, della Legge 190/2014, ed approvare entro l'esercizio 2016 la relazione sui risultati conseguiti rispetto al Piano operativo con deliberazione del Presidente **n. 235 del 29 dicembre 2016**.

Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (Tusp), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, per effetto dell'art. 24 Tusp, entro il 30 settembre 2017 l'ente ha effettuato la ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016.

La stessa è stata poi approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale **n. 33 del 22 settembre 2017** avente ad oggetto “Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100.”

Tale è la relazione di fine mandato della Provincia di Perugia che sarà trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo per l'Umbria e sarà pubblicata sul sito istituzionale.

Perugia, lì 31/08/2018

Il Presidente

Nando Mismetti



Provincia di Perugia
COLLEGIO DEI REVISORI

VERBALE N. 58 DEL 12 SETTEMBRE 2018

OGGETTO: RELAZIONE DI FINE MANDATO: CERTIFICAZIONE

Il Collegio dei Revisori;

Esaminata la relazione di fine mandato

Certifica

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati esposti , secondo lo schema per le certificazioni al rendiconto di bilancio corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

IL COLLEGIO DEI REVISORI